



GIUNTA REGIONALE

**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA
VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

Giudizio n° 2987 del 18/12/2018

Prot n° 2017262806 del 13/10/2017

Ditta proponente Wash Italia S.p.A.

Oggetto Realizzazione di una piattaforma di rifiuti liquidi non pericolosi - esame a seguito di giudizio 2919/2018

Comune dell'intervento NERETO **Località** Zona industriale Nereto

Tipo procedimento VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.

Tipologia progettuale

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Generale

Dirigente Servizio Valutazione Ambientale ing. D. Longhi (Presidente delegato)

Dirigente Servizio Governo del Territorio

Dirigente Politica energetica, Qualità dell'aria geom. M. Cimini (delegato)

Dirigente Servizio Risorse del Territorio

Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque dott.ssa S. Masciola (delegata)

Dirigente Servizio OO.MM a Acque Marine

Segretario Gen. Autorità Bacino

Direttore ARTA dott.ssa A. Ariano (DELEGATA)

Dirigente Servizio Rifiuti: dott. F. Gerardini

Dirigente Servizio Sanità Vet. Ingiene e Sicurezza Alimenti

Dirigente Genio Civile AQ-TE ing. M. Ippoliti (delegato)

Dirigente Genio Civile CH-PE

Esperti esterni in materia ambientale

dott. M. Colonna

Relazione istruttoria

Vedasi allegato.

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta Wash Italia S.p.A.

Istruttore

ing. De Iulio

Pagina 1





GIUNTA REGIONALE

per l'intervento avente per oggetto:

Realizzazione di una piattaforma di rifiuti liquidi non pericolosi - esame a seguito di giudizio 2919/2018
da realizzarsi nel Comune di NERETO

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria.

Sentite le dichiarazioni in audizione di cui alla documentazione allegata al presente verbale a farne parte integrante e sostanziale.

Vista la nota dell'Avvocatura regionale, prot. n. 280310 PA 19/18 dell'11/10/2018 secondo cui, risultando pienamente vigente la disciplina regionale di approvazione del Piano Regionale dei Rifiuti, non ricorrono le condizioni per una disapplicazione delle disposizioni della L.R. 5/2018, fino ad una eventuale pronuncia sfavorevole del Giudice delle Leggi.

ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

PREAVVISO DI RIGETTO AI SENSI DELL'ART.10 BIS DELLA L.241/90

In via preliminare ed assorbente si ritiene non superato il criterio localizzativo ostativo (escludente) di cui alla tab. 18.6.1 - Gruppo C (distanza centro abitato) della L.R. 5/2018.

Ai sensi dell'art.10 bis della L. 241/90, si rende noto che la Ditta richiedente ha il diritto di presentare per iscritto le proprie osservazioni, eventualmente corredate da documenti ritenuti utili e pertinenti al superamento dei motivi sopra indicati entro il termine perentorio di 10 giorni dalla notifica del presente giudizio.

I presenti si esprimono all'unanimità

ing. D. Longhi (Presidente delegato)

geom. M. Cimini (delegato)

dott.ssa S. Masciola (delegata)

dott. F. Gerardini

ing. M. Ippoliti (delegato)

dott.ssa A. Ariano

dott. M. Colonna

dott.ssa P. Pasta

(segretario verbalizzante)





**Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali**

Istruttoria Tecnica
Progetto

Valutazione di Impatto Ambientale - VIA
Wash Italia S.p.A. - Realizzazione di una piattaforma di rifiuti liquidi non pericolosi - Nereto (TE)

Oggetto

Titolo dell'intervento:	Realizzazione di una piattaforma di rifiuti liquidi non pericolosi presso la sede Wash Italia S.p.A. zona industriale Nereto.
Descrizione sintetica del progetto fornita dal proponente:	<p>La Società Wash Italia S.p.A. localizzata nella zona Industriale del comune di Nereto, dista 34 km da Teramo (situato nella parte settentrionale del territorio provinciale) ed è costituita da un insediamento produttivo per il trattamento dei capi di abbigliamento in jeans al fine di ottenere effetti particolari sui tessuti.</p> <p>I reflui di scarico prodotti dalla filiera di trattamento vengono trattati nell'impianto di depurazione ad uso esclusivo della Wash Italia Spa, adiacente allo stabilimento e all'interno della proprietà della Società. L'effluente depurato viene poi scaricato in corpo idrico superficiale. Il progetto definitivo "Realizzazione di una piattaforma di rifiuti liquidi non pericolosi presso la sede Wash Italia S.p.A. zona industriale Nereto" prevede all'interno della proprietà della Società Wash Italia S.p.A., la realizzazione di una filiera di trattamento di rifiuti speciali non pericolosi per l'esercizio delle seguenti attività:</p> <p>Attività di deposito preliminare D15; Attività di trattamento biologico D8; Attività di trattamento chimico - fisico D9; Attività di trattamento D8 di affinamento.</p> <p>Il refluo pretrattato effluente dalla piattaforma trattamento rifiuti liquidi verrà inviato in testa all'impianto di depurazione della Wash per subire l'ultima fase di affinamento prima dello scarico in corpo idrico superficiale il quale rimane invariato rispetto allo stato di fatto sia come punto di scarico sia come limiti allo scarico. Ad ogni modo, verrà previsto e richiesto in autorizzazione un nuovo punto di scarico, dedicato per il refluo effluente dalla piattaforma trattamento rifiuti liquidi, il quale dovrà configurarsi come emergenza qualora l'impianto Wash subisca imprevisti. Il secondo scarico definito di "emergenza" convergerà verso la fognatura comunale localizzata adiacente allo stabilimento.</p>
Azienda proponente:	Wash Italia S.p.A.
Procedimento:	-Valutazione di Impatto Ambientale - VIA (art. 27 bis) - Integrazione a seguito di giudizio CCR-VIA 2919 del 12/06/2018
Tipologia progettuale (dichiarata)	pt. 7 lett. s) e t) All.I V D.Lgs 152/2006
Tipologia progettuale (verificata)	lett n All. III D.Lgs 152/2006

Localizzazione del progetto

Comune:	NERETO
Provincia:	TERAMO
Altri Comuni Interessati:	-
Località:	Zona Industriale Nereto
Rif. catastali	Foglio n. 7 - Particelle n. 626 e 1323


Contenuti istruttoria

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- I. Anagrafica del progetto
- II. Quadro di riferimento programmatico
- III. Quadro di riferimento progettuale
- IV. Quadro di riferimento ambientale
- V. Precedente giudizio CCR-VIA ed integrazioni

Referenti della Direzione

Titolare Istruttoria:

Ing.  Patrizia De Iulis

Gruppo di lavoro istruttorio:

Ing.  Daniele Carosella





SEZIONE I

ANAGRAFICA DEL PROGETTO

1. Responsabile Azienda Proponente

Cognome e Nome	D'Acchioli Alfredo
e-mail / PEC	info@washitalia.it / washitalia@pec.it

2. Estensore dello studio

Studio professionista	Società INGEGNERIA AMBIENTE S.r.l.
Cognome e Nome	Battistoni Enrico Maria
Albo Professionale e N. iscrizione	Albo Ingegneri di Ancona, n. 2666
e-mail	info@ingegneriaambiente.it

3. Avvio della procedura

Acquisizione in atti domanda	Prot. 262806/17 del 13.10.2017
Comunicazione avvenuta pubblicazione della documentazione	La comunicazione ai sensi dell'art. 27-bis, comma 2 del D.Lgs. 152/2006 è stata disposta con nota prot. 265877/17 del 17.10.2017

4. Osservazioni pervenute

Nei termini di pubblicazione (60 giorni dall'avvio della procedura) non è pervenuta alcuna osservazione:

5. Documentazione amministrativa

Richiesta adeguamento documentazione	Con pec del 10.10.2017 il Servizio Valutazioni Ambientali richiede l'adeguamento della documentazione da presentare ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006.
Richiesta di ARTA - Verifica completezza documentazione	Con pec del 13.11.2017, acquisita in atti con prot. n. 0289148/17 del giorno 14.11.2017, la Direzione Centrale di ARTA chiede documenti integrativi a quanto già presentato dalla ditta.
Integrazioni	In esito a quanto richiesto da ARTA con la sopra citata comunicazione la ditta con pec del 24.11.2017, acquisita in atti con prot. n. 0301254 del 27.11.2017 chiede lo sblocco dell'account per poter inserire la documentazione richiesta. Con pec del 29.11.2017, acquisita in atti con prot. n. 0305435 del 30.11.2017, la ditta ha comunicato l'avvenuto inserimento delle integrazioni e chiede contestualmente il blocco dell'account.
Genio Civile Teramo - Riscontro	Con pec del 4.12.2017 acquisita in atti con prot. n. 308987 dello stesso giorno, il Servizio Genio Civile Teramo rileva la necessità di non esprimersi in merito a tale progetto.
Conferenza dei Servizi (CdS)	In data 01.03.2018 si è tenuta la Conferenza dei Servizi prevista all'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006. Nel corso di tale incontro sono state richieste integrazioni (vedasi successivo punto 7)
Integrazioni a seguito CdS	Con pec del 30.03.2018, acquisita in atti con prot. n. 0094518 del 3.04.2018, la Ditta chiede lo sblocco dell'account al fine di poter caricare sul sito web la documentazione integrativa richiesta in fase di Conferenza dei Servizi. Con successiva pec del 12.04.2018 acquisita in atti con prot. n. 0105071 dello stesso giorno, la Ditta ha comunicato l'avvenuto inserimento richiesto (blocco dell'account)
Integrazioni a seguito CdS	Con pec del 29.05.2018, acquisita in atti con prot. n. 0153591 dello stesso giorno, la Ditta chiede lo sblocco dell'account. Con successiva pec del 01.06.2018 acquisita in atti con prot. n. 0157388 dello stesso giorno, la Ditta ha chiesto il blocco dell'account.
Riunione tecnica con ARTA	Con pec del 16.07.2018 acquisita in atti con prot. n. 0201338 dello stesso giorno, il Distretto ARTA di Teramo, a seguito della riunione tecnica tenutasi con la Ditta, invia l'elenco dei parametri da monitorare sui terreni





**Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica
Progetto**

**Valutazione di Impatto Ambientale - VIA
Wash Italia S.p.A. – Realizzazione di una piattaforma di rifiuti liquidi non pericolosi - Nereto**

	e sulle acque sotterranee.
Integrazioni a seguito CCR-VIA	Con pec del 05.09.2018 acquisita in atti con prot. n. 0244202 dello stesso giorno, la Ditta chiede lo sblocco dell'account. Con successiva pec del 07.09.2018 acquisita in atti con prot. n. 0247718 del 10.09.2018, la Ditta ha chiesto il blocco dell'account.
Dichiarazione Ditta	Con pec del 07.09.2018 acquisita in atti con prot. n. 0247761 del 10.09.2018, la Ditta deposita le proprie dichiarazioni in merito al procedimento in atto.
Oneri istruttori	Versati € 783,00
Precedenti giudizi CCR-VIA	Giudizio CCR-VIA n. 2919 del 12.06.2018 (vedasi successivo punto)

6. Elenco Elaborati

Publicati sul sito - Sezione "Elaborati VIA" (avvio della procedura)	Publicati sul sito - Sezione "Integrazioni" (richieste ufficio)	Altro
Sintesi non tecnica: Relazione di sintesi Progetto definitivo: 01.D-G.00a - Cartografia 02.D-G.00b - Carta dei Vincoli 03.D-G.01 - Planimetria Generale stato di fatto 04.D-P.02 - Schema a blocchi SDF 05.D-P.03 - Schema di flusso SDF 06.D-A.04 - Comparto biologico I stadio SDF 07.D-G.05 - Planimetria Generale stato di progetto, ingombri e viabilità 08.D-G.05b - Planimetria Generale stato di progetto, ELM 09.D-G.05c - Planimetria Generale stato di progetto, piping 10.D-G.05d - Planimetria Generale stato di progetto, Drenaggi 11.D-P.06 - Profilo idraulico stato di progetto 12.D-P.07 - Schema a blocchi SDF 13.D-P.08 - Schema di flusso SDF 14.D-A.09 - Nuova stazione ricevimento REF SDF 15.D-A.10 - Nuovo equalizzatore e trattamento chimico frisco SDF 16.D-A.11 - Adeguamento biologico I stadio SDF 17.D-A.12 - Comparto trattamento terziario stato di progetto D-R.00 - Quadro economico D-R.01 - Relazione generale D-R.02 - Relazione tecnica di progetto D-R.03 - Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici D-R.04 - Elenco prezzi unitari D-R.05 - Analisi prezzi D-R.06a - CME piattaforma di trattamento D-R.06b - CME impianto WASH D-R.07 - Studio previsionale di impatto acustico D-R.08 - Relazione paesaggistica Studio di Impatto Ambientale: Elenco elaborati Relazione Tecnica AII.SIA.01 AII.SIA.02 AII.SIA.03 AII.SIA.04 AII.SIA.05 AII.SIA.06 AII.SIA.07 AII.SIA.08 AII.SIA.09 AII.SIA.10 AII.SIA.11 AII.SIA.12 AII.SIA.13 Altri elaborati: AIA Wash Italia SpA Autorizzazione Paesaggistica Wash Italia	Integrazioni 30.03.2018: AII.SIA.06 A4 - Relazione geologica e idrogeologica A7 - Relazione di inquadramento urbanistico B3 - Relazione di descrizione delle varie fasi e attività svolte B6 - Le migliori tecnologie disponibili C2 - Planimetria area di stoccaggio C3 - Relazione sulle modalità tecniche e gestionali E1 - Planimetria punti di emissione E4 - Quadro riassuntivo delle emissioni E7 - Relazione sul sistema di trattamento dell'aria F1 - Planimetria sorgenti rumore F2 - Studio previsionale di impatto acustico F5 - Valutazione di impatto acustico in ambiente esterno G1 - Planimetria aree di stoccaggio rifiuti H1 - Schema a blocchi bilancio energetico H2 - Estratto della Diagnosi Energetica H3 - Diagrammi della produzione e dei consumi mensili Relazione di riferimento ai sensi del DM272_14 Integrazioni 11.04.2018 Allegati alla Risposta Documenti integrati Risposte alle integrazioni dopo la conferenza servizi AII.A - Dichiarazione Comune Nereto AII.B - Simulazione emissioni SIA AII.SIA.02 - Planimetria stato di fatto AII.SIA.03 - Planimetria stato di progetto AII.SIA.06 - Relazione geologica, aggiornamento Marzo 2018 D-G.01 - Planimetria generale stato di fatto D-G.05a - Planimetria generale stato di progetto ing. e viabilità D-G.05b - Planimetria generale stato di progetto elettromisure D-G.05c - Planimetria generale stato di progetto piping D-G.05d - Planimetria generale stato di progetto drenaggi D-G.05e - Planimetria progetto rete acque meteoriche Documentazione AIA Sintesi non tecnica Verifica di sussistenza ai sensi del DM272_14 B1 - Layout dell'impianto B7 - Cedici CER D1 - Planimetria rete idrica E4 - Quadro riassuntivo delle emissioni Modificata AIA_Generale	Integrazioni 01.06.2018 B3 - Relazione di descrizione delle varie fasi C1 - Scheda Tecnica materia prima C2 - Planimetria area stoccaggio E1 - Planimetria punti di emissione E4 - Quadro riassuntivo delle emissioni E7 - Relazione sul sistema di trattamento dell'aria F6 - Studio relativo ai livelli di esposizione al rumore G1 - Planimetria area di stoccaggio Documentazione Integrativa dopo la conferenza servizi Modificata AIA_Generale Integrazioni 10.09.2018 Integrazioni dopo giudizio n.2919 del 12/06/2018

7. Premesse generali

Come già riferito al precedente punto 5, in data 01.03.2018 si è tenuta la Conferenza dei Servizi (CdS) prevista all'art. 27 bis del 152/2006 e finalizzata al rilascio del PAUR. Nel corso di tale incontro sono pervenute richieste



di integrazioni da parte dell'ARTA, della Provincia di Teramo nonché il parere della Ruzzo Reti SPA. Rinviano al verbale di suddetta CdS pubblicato sul sito <http://sra.regione.abruzzo.it/>, **di seguito si riportano le richieste formulate nel corso della riunione:**

- 1) Chiarimenti in merito all'iter procedurale e autorizzativo dell'impianto anche in relazione alle procedure di cui al D.Lgs. 152/2006;
- 2) Chiarimenti in merito ai codici CER trattati in impianto anche in riferimento alle note pervenute da parte di ARTA e Provincia di Teramo;
- 3) Integrare il progetto verificando la compatibilità col nuovo PRGR, riportando altresì la tabella di verifica con i criteri localizzativi (L.R. 5/2018);
- 4) Definire il quadro emissivo sommando le emissioni derivanti dall'attività già esistente (stabilimento Wash) e quella in progetto (piattaforma trattamento rifiuti);
- 5) Quantificare il refluo scaricato all'interno del corpo idrico superficiale;
- 6) Chiarire l'impatto sul traffico locale analizzando il percorso effettuato dai mezzi di trasporto. Inoltre, si ritiene opportuno specificare i quantitativi di approvvigionamento di materie prime necessari al ciclo di trattamento al fine di quantificare i transiti giornalieri degli automezzi;
- 7) In merito al parere negativo della Ruzzo Reti S.p.A. (prot 7395 del 28.02.2018), si chiede alla ditta di proporre soluzioni alternative in situazioni di emergenza;
- 8) Chiarimenti in merito all'emungimento dell'acqua da i pozzi a disposizione della ditta; si chiede di precisare l'utilizzo di tali acque ed i quantitativi coinvolti nell'ambito delle lavorazioni dello stabilimento e di fornire tutti gli atti autorizzativi relativi all'utilizzo di tali risorse;
- 9) Necessità di acquisire l'Autorizzazione Paesaggistica ai sensi del D.Lgs. 42/2004, il cui rilascio è di competenza comunale.

Nella documentazione integrativa trasmessa, la ditta proponente fornisce riscontro alle richieste formulate in sede di CdS; la presente relazione tiene pertanto conto di tutta documentazione sin qui fornita, rinviando alla stessa per quanto di seguito non riportato.

In merito alla richiesta 1) del Verbale della CdS, nella documentazione integrativa si riferisce che l'impianto è stato escluso in precedenza dalle procedure di VIA perché i quantitativi di rifiuti trattati non superavano le 10 ton/giorno. Si precisa inoltre che la Ditta sta procedendo ad integrare e predisporre tutta la documentazione necessaria al fine di includere nell'AIA l'attuale attività svolta dalla Wash Italia per il trattamento dei capi di abbigliamento in jeans.

SEZIONE II

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

1. Localizzazione geografica

L'area interessata dall'intervento è ubicata nel comune di Nereto (TE) alla destra idrografica del torrente Vibrata. Il sito si colloca in posizione collinare e dista oltre 8 km dalla costa adriatica ad est della S.P. Nereto-Salinello interessando il foglio n. 7, particelle n. 626 e 1323. Di seguito si riportano gli elaborati per la localizzazione dell'area:



Fig. 1 – Stralcio catastale dell'area d'intervento, in rosso le particelle che compongono la struttura esistente (dallo SIA)





Fig. 2 – Localizzazione area d'intervento (dallo SIA)

2. Piano Regolatore Esecutivo (PRE)

Nello SIA si riporta che l'area e le zone limitrofe al sito d'intervento sono classificate all'interno del PRE del comune di Nereto come **"Zona produttiva di Antica formazione – Ambito D1"** (riferimento artt. 6.4 6.5 delle NTA). La zona D1 identifica aree industriali ed artigianali esistenti in gran parte già edificate ed urbanizzate. La localizzazione degli impianti di trattamento e smaltimento in aree a destinazione produttiva, come indicata nell'art. 196 del D.Lgs.152/2006 costituisce fattore preferenziale. In particolare tale criterio è preferenziale per impianti di trattamento chimico fisico. Di seguito uno stralcio del Piano per la zona in esame:



Fig. 3 – Stralcio piano regolatore generale, in rosso l'area d'impianto oggetto d'intervento (dallo SIA)

ZONE DI PIANIFICAZIONE			
Tipo	Foglio	Strumento	Zona
Poligonale	7	PRE	D1
Strumento			
Piano Regolatore Esecutivo			
Artt. 6.4 e 6.5 N.T.A.			
Descrizione			
Zona produttiva di antica formazione			
Per ulteriori precisazioni fare riferimento alla N.T.A. sul menu principale			

3. Piano Territoriale Provinciale (PTP)

Nel Piano Territoriale della Provincia di Teramo l'area oggetto dell'intervento ricade all'interno di una zona ricadente in categoria **"Insediamenti Monofunzionali"**, che vengono esplicitati all'interno dell'art. 19 delle Norme Tecniche: *"Gli insediamenti monofunzionali sono quelli prevalentemente non residenziali con destinazione e tipologia di"*



utilizzo dello spazio che, per ragioni di funzionalità proprie ed in rapporto al sistema delle relazioni, richiedono una specifica localizzazione".

Si riporta di seguito la cartografia che colloca il sito industriale (freccia arancione) all'interno del Piano sopra citato:

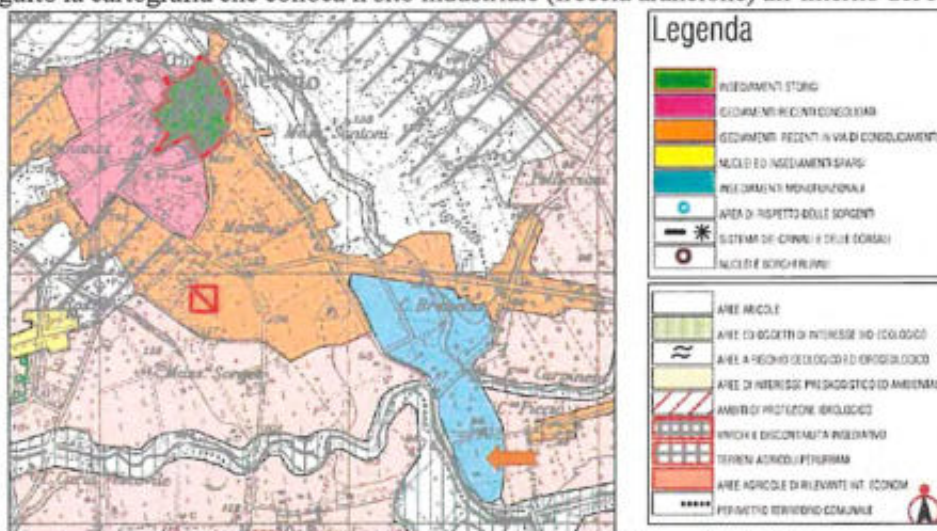


Fig. 4 – Sistema ambientale ed insediativo PTP di Teramo (dallo SIA)

4. Vincolo D.Lgs. 42/2004

L'impianto rientra nel vincolo "Fasce di rispetto fluviale e lacuale", art. 142 comma c del Dlgs 42/2004. Il progetto in essere, pertanto, è soggetto all'acquisizione dell'Autorizzazione Paesaggistica (di competenza comunale), come del resto richiesto nel corso della CdS.



Fig. 5 – Vincolo D.Lgs. 42/2004 (dallo SIA)

In risposta a quanto sopra la Ditta allega invece un'attestazione del Comune di Nereto (Allegato A) che evidenzia la non esistenza del vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004.

5. Piano di Tutela delle Acque (PTA)

Si riferisce che l'area di interesse rientra nella Piana del Vibrata e che nessun area del comune di Nereto ricade all'interno di zone ad elevata protezione (vedasi anche quanto riportato nel successivo punto 1.5 capitolo "Autorizzazione allo scarico e limiti di legge").

6. Piano Regionale Tutela Qualità dell'Aria

Nello SIA si riferisce che l'area di intervento ricade in "Zona di mantenimento - IT1304" del Piano Regionale Tutela Qualità dell'Aria.



7. Piano Regionale Gestione Rifiuti

Nello SPA si dichiara che è stata effettuata la verifica con i criteri localizzativi (senza fornire la tabella di dettaglio) della L.R. 45/2007 affermando che la localizzazione dell'impianto risulta essere in linea con tali criteri.

Richiamando quanto richiesto nel corso della CdS del 01.03.2018 circa la necessità di una verifica con i criteri localizzativi del nuovo PRGR LR 5/2018, nel documento integrativo presentato, al punto 3) si dichiara che:

“Essa manifesta l'esigenza che la Legge non sia ordinariamente retroattiva; ovvero che lo sia solo se, derogando al principio generale d'irretroattività, si qualifichi espressamente come tale. Nel caso che qui ci occupa, la richiesta e l'inizio del procedimento amministrativo, avvenuta in data 03/10/2017, è chiaramente di epoca antecedente la pubblicazione della LR n. 5 del 2018 e quindi, il rapporto giuridico è sorto prima dell'emanazione della Legge Regionale de quo. Per tali ragioni, la procedura di che trattasi deve trovare il proprio regime giuridico di riferimento nella disciplina originaria mai abrogata e non nella norma sopravvenuta che per di più ad oggi risulta essere stata osservata dagli organi preposti.”

Con le integrazioni presentate in data 01.06.2018 si riferisce che l'intervento in oggetto interessa il **gruppo C (sottogruppo C9) ed il gruppo D (sottogruppo D11)**, mentre il deposito preliminare D15 essendo di rifiuti non pericolosi risulta escluso dalla verifica. In merito alla “Tutela della popolazione dalle molestie” si comunica che sono rispettate le fasce di rispetto di 1500 m dai centri abitati e dalle funzioni sensibili riportando che l'impianto di depurazione è già esistente ed è situato in una zona D1 di antica formazione che dista 1700 m dalla zona A del comune di Nereto (come riporta la Fig. 5.1) e circa 1600 m con la prima funzione sensibile (Liceo scientifico).

A supporto di quanto sopra è stata fornita la seguente planimetria esplicativa:

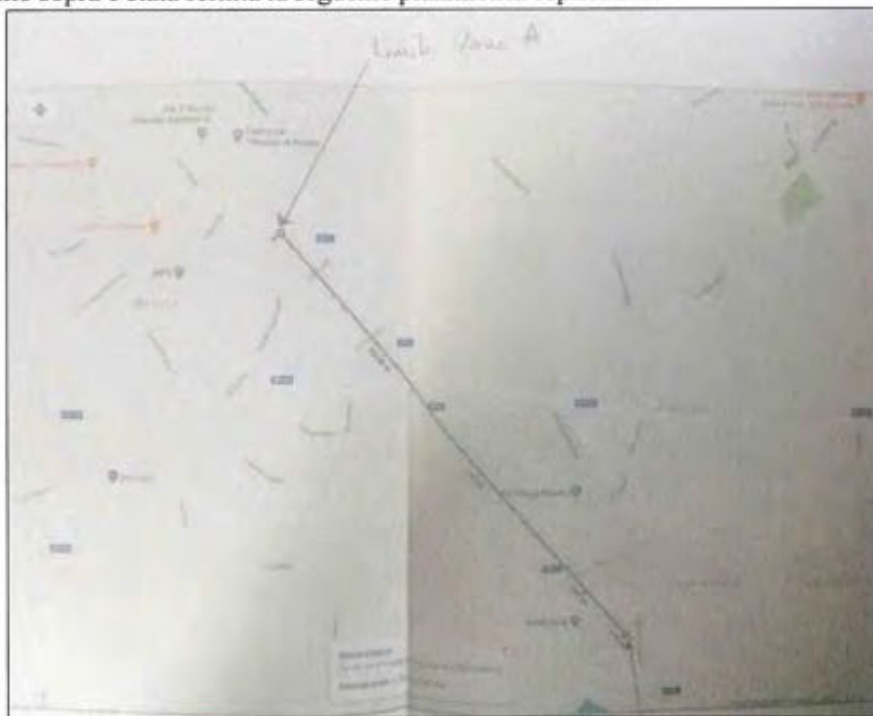


Fig. 5.1 – Distanza impianto-limite zona A Comune di Nereto (da Integrazione trasmessa)

Tale affermazione risulta corretta solo se la distanza prevista dal suddetto piano (1500 m per gli impianti di gruppo C-sottogruppo C 9 – come l'impianto in oggetto) viene misurata rispetto al centro storico del Comune di Nereto come si evince dall'immagine che segue:



Fig. 5.2 – Distanza impianto-limite zona A Comune di Nereto (da Google Map)

8. Altri vincoli

L'area di intervento:

- Rientra nelle aree bianche presenti nel Piano Regionale Paesistico (PRP);
- Non rientra nelle aree soggette al Vincolo Idrogeologico (L. 3267/1923);
- Non ricade all'interno delle zone di Pericolosità e di Rischio cartografate nel PAI;
- Risulta avere una distanza di circa 15 km dalle Aree Protette più vicine;
- Non rientra nelle aree precedentemente percorse da incendi negli anni 2008-2015;
- Non rientra nel Piano Stralcio Difesa Alluvioni (L. 183/1989 e D.G.R. 1386/2004).

SEZIONE III QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

1. Descrizione del progetto

1.1 Stato di fatto

L'insediamento della Wash Italia ad oggi si occupa di trattamento dei capi di abbigliamento in jeans al fine di ottenere effetti particolari sui tessuti. I reflui di scarico prodotti dalla filiera di trattamento vengono trattati nell'impianto di depurazione ad uso esclusivo della Wash Italia, adiacente allo stabilimento ed all'interno della proprietà della Società. L'effluente depurato viene poi scaricato in corpo idrico superficiale.

Ad oggi la filiera di processo dell'impianto di depurazione prevede le seguenti operazioni:

Item	Unità operativa	N°
Linea acque		
TF-1	Tela filtrante	1
PS-1	Sollevamento iniziale	1
SL-1 a/b	Sedimentazione primaria	1
EQ-1	Equalizzazione	1
RB-1 a/b	Trattamento biologico di I Stadio	1
RB-2	Trattamento biologico di II Stadio	1
SC-1	Sedimentazione secondaria	1
RC-1	Disinfezione	1
Fg-1	Filtrazione a sabbia	3
Linea fanghi		
IF-1	Ispessimento gravitazionale	1
DF-1	Disidratazione fanghi	1

Fig. 6 – Filiera di processo impianto di Wash (dallo SIA)

La ditta nell'avviso al pubblico e nell'istanza di VIA "segnala che in data 14.09.2017, il Comune di Nereto (Area tecnica, Lavori Pubblici- Urbanistica-Manutenzione e Patrimonio) con provvedimento n. 4/2017 (Pratica 01501910671-28112014-1529-SUAP 7006) ha rilasciato ai sensi e per gli effetti dell'art.3 del D.P.R. 53/2013 alla





ditta Wash Italia SpA, per l'impianto sito nella zona industriale di Nereto, l'Autorizzazione Unica Ambientale inerente l'attività di tintura e lavanderia dei capi in jeans per i seguenti titoli abilitativi:

- *Autorizzazione emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'art.269 del D.Lgs. 152/2006 Allegato 2 e allegato 2.1 lettera c);*
- *Autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del D.Lgs. 152/2006, Allegato 1 lettera a);*
- *Comunicazione o nulla osta di cui all'art.8, comma 4 o comma 6, della legge 447/1995 Allegato 3 lettera e) "nota del comune di Nereto acquisita al protocollo Regionale il 17.07.2017 num. 189565.*

...Quindi non appena la Wash Italia S.p.A. conseguirà la procedura VIA e l'ALA, provvederà a chiedere modifica dell'AUA di cui sopra eliminando dall'autorizzazione ciò che concerne l'impianto di depurazione dello stabilimento di produzione."

1.2 Dimensioni del progetto

Il progetto presentato, prevede la realizzazione di una filiera di trattamento di rifiuti speciali non pericolosi per l'esercizio delle seguenti attività:

- **D15 Deposito preliminare in sola predisposizione;**
- **D9 Chimico-fisico;**
- **D8 Processo biologico a cicli alternati di denitrificazione – nitrificazione;**
- **D8 di affinamento nel processo biologico esistente.**

I dati utilizzati per il dimensionamento della piattaforma rifiuti liquidi vengono indicati nella seguente tabella:

Voce	U.m.	Valore	U.m.	Valore
Portata giornaliera massima	m ³ /d	170		
Portata giornaliera media	m ³ /d	120		
Portata annua	m ³ /anno	36.000		
Conducibilità	mS/cm	7-8		
pH		7,5-8		
COD	mg/l	Fino a 3000	kg/d	511
NH ₄	mg/l	Fino a 2000	kg/d	340
Cloruri	mg/l	Fino a 3000	kg/d	511
Ptot	mg/l	10	kg/d	1,7

Fig. 7 – Dati a base progetto piattaforma rifiuti liquidi (dallo SIA)

Quindi la portata giornaliera massima da autorizzare viene fissata in 170 mc/giorno; la quantità annua da trattare massima sarà pari a 36.000mc/anno, ciò significa una portata media di circa 120 mc/giorno.

A seguito della richiesta di integrazione n. 5) effettuata in sede di CdS, si afferma che “la filiera esistente dell'impianto di depurazione continuerà a trattare una portata di picco di circa 40 – 50 mc/h di reflui derivanti dalle attività dello stabilimento della Wash Italia S.p.A.”, recanti la seguente caratterizzazione:

Caratterizzazione media refluo dello stabilimento Wash influente all'impianto di depurazione										
	T	pH	TSS	COD	BOD ₅	N TOT	N-NH ₄	N-NO ₃	N-NO ₂	Ptot
	°C		mg/L	mg/L	mg/L	mg/L	mg/L	mg/L	mg/L	mg/L
MEDIA	12,7	7,1	296	270	105	8,9	3,3	4,8	2,4	3,3

Fig. 7.1 – Caratterizzazione reflui stabilimento Wash (da integrazioni allo SIA)

In base al tale dimensionamento, l'impianto ricade nella tipologia di progetti sottoposti ad AIA (punto 5.3 All. VIII) nonché in quelli soggetti a VIA (lett. n) allegato III e non al pt. 7 lett. s) e t) All. IV D.Lgs 152/2006 (come dichiarato dalla Ditta).

Si riferisce che, i criteri utilizzati per il dimensionamento della piattaforma sono i seguenti:

- Realizzazione della piattaforma all'interno dell'area già di proprietà della Wash;
- Riutilizzazione delle strutture e degli impianti esistenti, in particolare la vasca biologica MBBR verrà adeguata a processo biologico D8 a cicli alternati mentre i sedimentatori a pacchi lamellari verranno utilizzati come sedimentatori per il chimico-fisico;
- Il refluo pretrattato effluente dalla piattaforma trattamento rifiuti liquidi verrà inviato in testa al depuratore Wash per subire l'ultima fase di affinamento D8 prima dello scarico in corpo idrico superficiale il quale rimane invariato rispetto allo stato di fatto sia come punto di scarico sia come limiti allo scarico.



1.3 B.A.T – Best Available Technologies

Le migliori tecnologie disponibili tra i processi avanzati per la depurazione delle acque reflue vengono indicate nel D.M. 29/01/2007. In particolare, con riferimento alle migliori tecnologie per la rimozione degli inquinanti prioritari, sono indicati i seguenti processi, definiti “consolidati”:

- Chiari-flocculazione;
- Precipitazione chimica seguita da filtrazione;
- Processi a fanghi attivi;
- Adsorbimento su carboni attivi.

In esito a quanto richiesto dall'ARTA in sede di CdS circa la necessità di eseguire il confronto con il BREF facendo riferimento al Final Draft al fine di poter rilasciare le proprie valutazioni, la Ditta ha riferito che

“Nel caso che qui ci occupa, la richiesta e l'inizio del procedimento amministrativo, avvenuta in data 03/10/2017, è chiaramente di epoca antecedente la pubblicazione del nuovo documento BREF relativo al trattamento dei rifiuti e, quindi, il rapporto giuridico è sorto prima dell'emanazione del documento.”

Si riporta una proposta di filiera di trattamento in cui si combinano diversi processi chimico-fisici e biologici.

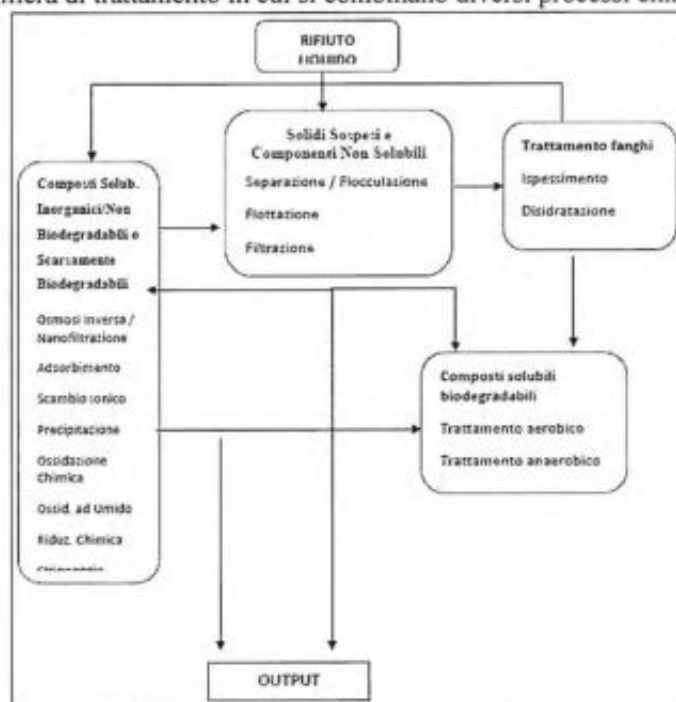


Fig. 8 – Schema di flusso (dallo SIA)

1.4 Rifiuti e aree di stoccaggio

Per quel che attiene i rifiuti in ingresso, i codici CER richiesti in fase autorizzativa, sono riportati nell'allegato B7- *Elenco Codici CER* reso attraverso la documentazione integrativa, ed allegati alla presente (allegato 1).

Il dettaglio del deposito preliminare effettuati e dei codici CER viene riportato di seguito, rinviando alla sezione L. 4.2 della Modulistica AIA per maggior dettaglio.

Si riferisce che *“I serbatoi che verranno installati per il deposito temporaneo, saranno in PRFV [vetroresina] e dotati ciascuno di un sistema di misura in continuo del livello e di n° 2 interruttori a galleggiante per il blocco del carico e segnalazione di allarme, qualora non intervenisse il controllo tramite il misuratore in continuo. I serbatoi saranno inoltre dotati di uno sfiato predisposti per un collegamento futuro ad un collettore di aspirazione dell'aria da trattare della linea equalizzazione.*

Il contenuto di ogni serbatoio verrà registrato su apposita modulistica indicandone la data conferimento, la provenienza, il codice CER e la successiva data di scarico verso il trattamento.”

Ciascun serbatoio sarà dotato di un idoneo bacino di contenimento con dimensioni che rispettano quanto indicato nell'Allegato 3 del Decreto 12 giugno 2002 n. 161 che impone quanto segue: *“I contenitori e/o serbatoi devono essere posti su pavimento impermeabilizzato e dotati di sistemi di contenimento di capacità pari al serbatoio stesso oppure nel caso che nello stesso bacino di contenimento vi siano più serbatoi, la capacità del bacino deve essere*

pari ad almeno il 30% del volume totale dei serbatoi, in ogni caso non inferiore al volume del serbatoio di maggiore capacità, aumentato del 10%."

Inoltre "la società WASH Italia Spa in fase di gestione, per la scelta delle matrici influenti, identificherà i CER da trattare previa analisi di caratterizzazione dei rifiuti condotta direttamente nel sito di produzione."

In relazione invece alle aree di stoccaggio, di seguito si riportano le planimetrie che identificano quelle destinate alle materie prime utilizzate e quelle destinate ai rifiuti prodotti:

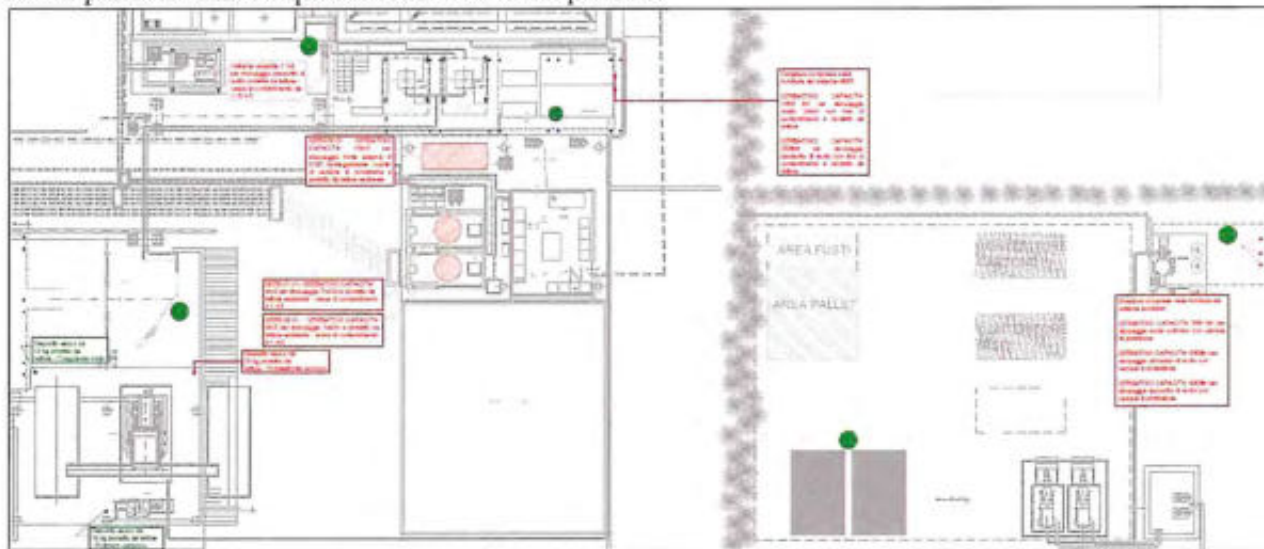


Fig. 8.1 – Aree di stoccaggio prodotti – in verde stoccaggi esistenti e in rosso nuovi stoccaggi (da elaborato C2 allegato all'AIA)

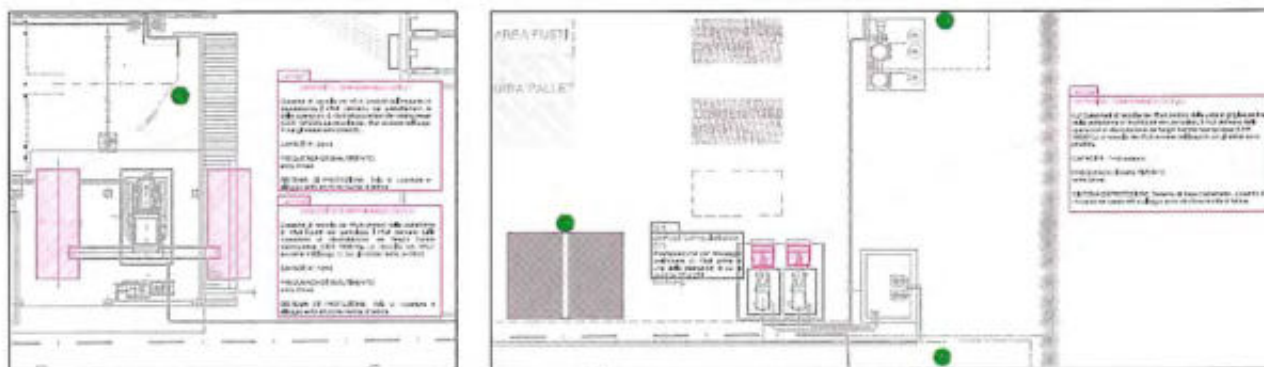


Fig. 8.2 – Aree di stoccaggio rifiuti (da elaborato G1 allegato all'AIA)

Relativamente allo stato post operam, si distinguono specificatamente i rifiuti influenti e quelli effluenti, in quanto, a differenza della condizione attuale:

- **Rifiuti influenti:** completamente conferiti e trattati nella piattaforma REF e disconnessi, in termini di rifiuti in ingresso, dalla filiera principale;
- **Rifiuti effluenti:** provengono separatamente dalla piattaforma rifiuti e dall'impianto di trattamento acque.

Per quanto riguarda in particolare la piattaforma dei rifiuti liquidi non pericolosi si prevedono invece la produzione:

- di grigliato con codice CER 19.08.01 dalla attività di grigliatura;
- fango con codice CER 19.08.14 (fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali diversi da quelli di cui alla voce 190813) dalle attività di disidratazione (trattando i fanghi separatamente da quelli dell'impianto di depurazione; si prevede di utilizzare la nastropressa esistente).

Quest'ultimi saranno prodotti sia nel trattamento D9 che nel D8 (supero biologico e fanghi del chimico-fisico).

1.5 Interventi di progetto

La filiera di processo dello stato di progetto prevede la seguente successione di operazioni unitarie:



Voce	U.m.	Valore
Viabilità per permettere ingresso ed uscita mezzi		
Pesa	N.	1
Piazzole di scarico camion ed attacco rapido tipo Perrot	N.	2
Stazioni di grigliatura fine	N.	2
Vasca di accumulo e sollevamento per U.o. di valle	N.	1
Predisposizione per deposito preliminare - D15	N.	2
Vasca di accumulo/egualizzazione	N.	1
Trattamento chimico-fisico (coagulazione-flocculazione e sedimentazione) - D9	N.	2
Processo biologico a cicli alternati in denitrificazione-nutrizione - D8	N.	1
Trattamento di ultrafiltrazione su MBR	N.	2
Rilancio del permeato in testa al depuratore Wash per affinamento - D8 affinamento	N.	1
Caricamento dei fanghi di supero e dei fanghi del chimico-fisico alla nastropressa esistente	N.	1

Fig. 9 – Filiera di processo piattaforma trattamento rifiuti liquidi (dallo SIA)

Viabilità all'interno dello stabilimento

Allo stato di fatto l'accesso agli stabilimenti ed al depuratore Wash viene garantito mediante strada interna di larghezza circa pari a 18 m; pertanto risulta la possibilità di **realizzare due corsie da 9.0 m cadauna**, separate da idoneo new-jersey così da rendere indipendenti i percorsi Wash da quelli destinati al trattamento di rifiuti liquidi. Si rimanda alla planimetria di progetto per il dettaglio dell'intervento (fig. 13).

Autorizzazione allo scarico e limiti di legge

I limiti allo scarico dello stato di progetto rimangono invariati rispetto a quelli dello stato di fatto. Come già indicato al precedente punto 1.2 lo **scarico avviene in corpo idrico superficiale il quale rimane invariato rispetto allo stato di fatto sia come punto di scarico sia come limiti allo scarico.**

Nel progetto proposto era previsto uno scarico di emergenza per eventuali sversamenti nella fognatura della Ruzzo Reti spa, ma a seguito del parere negativo della stessa (prot 7395 del 28.02.2018 in atti) venne prevista una nuova configurazione di emergenza (in sostituzione della prima soluzione proposta) consistente nella costruzione di una vasca di contenimento dei reflui e con l'installazione di un campionatore e di un misuratore di portata allo scopo di monitorare l'effluente dalla piattaforma prima dell'immissione nell'impianto di depurazione, al fine di evitare la contaminazione dell'ambiente circostante l'impianto.

Con la documentazione integrativa presentata in data 01.06.2018, sempre in relazione al parere negativo della Ruzzo, che "in caso di malfunzionamenti della piattaforma di rifiuti liquidi non pericolosi tale da non garantire il rispetto dei valori limiti di emissione allo scarico finale:

- **Di ridurre le attività svolte dalla piattaforma di rifiuti liquidi non pericolosi per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto;**
- **Adeguati sistemi di sicurezza che verranno previsti in progetto, che consentano di impedire l'invio dello scarico S2 (permeato MBR) alla filiera dell'impianto di depurazione esistente."**

Per ciò che prevedono le NTA del Piano di Tutela delle Acque della Regione Abruzzo, l'ARTA riferisce che la Ditta non ha ancora ottemperato alla prescrizione di installare misuratori di portata e campionatori in automatico al fine di consentire controlli sistematici su ogni scarico industriale. La Ditta, in risposta, afferma che si è provveduto ad integrare gli interventi di progetto prevedendo quanto sopra riportato (Elaborato Aggiornato D-G.05b e B1).

Si integra il progetto anche con una nuova planimetria della rete idrica (Elaborato aggiornato D-G.05c) che definisce in maniera completa e definitiva i percorsi delle tubazioni.

Scarico, grigliatura, accumulo e sollevamento al trattamento

Sono previste due piazzole di scarico del percolato, ciascuna asservita da uno scarico tipo "Perrot"; la tubazione viene diretta ad una griglia fine, tipo a cestello rotante punched-hall a luce 2 mm alloggiata su cassone chiuso in acciaio inox AISI304. Ciascuna griglia avrà una portata di 100 mc/h così da permettere lo scarico del bottino in circa 25-30 minuti (ipotizzando un volume di circa 30 mc).

I grigliati verranno compattati e raccolti in cassone mentre il refluo inviato a caduta in un pozzetto di sollevamento adiacente dotato di n.1+1 pompe centrifughe in grado di sollevare il refluo alla seguente vasca di egualizzazione. Si precisa che le suddette operazioni unitarie verranno collocate sotto la tensostruttura, realizzata recentemente da Wash.

Deposito preliminare - D15

Sarà predisposto un deposito preliminare dei rifiuti mediante serbatoi fuori terra di idoneo materiale per un volume totale di 60 mc. Nella planimetria di progetto viene indicata l'area destinata al deposito mediante due unità ciascuna di volume pari a 30 mc.



Vasca di equalizzazione

Dalla vasca di accumulo i reflui verranno caricati alla vasca di equalizzazione, dimensionata per garantire un tempo di permanenza superiore a 2 giorni, pertanto se si ammette il conferimento dei percolati in 5 giorni lavorativi, sarà possibile garantire il trattamento in continuo 24 ore su 24 tutti i giorni della settimana delle restanti unità operative. Condizione necessaria dal momento che il corretto funzionamento del processo biologico per la rimozione delle forme azotate prevede il funzionamento in continuo. Nel dettaglio il nuovo comparto verrà realizzato ex-novo adiacente la vasca biologica MBBR (riqualificata nello stato di progetto) che sarà gettata in opera in cemento armato.

Voce	U.m.	Valore
Portata oraria	m ³ /h	200
Portata giornaliera	m ³ /d	120
Portata massima	m ³ /d	170
Tempo di accumulo	d	2,4
Volume utile alla portata max	m ³	409
Elettromiscelatori	N.	2
Potenza singolo mixer	kW	2,0
Pompe sollevamento al trattamento	N.	1+1
Portata singola pompa	m ³ /h	7
Prevalenza di progetto	m	7 ± 3

Fig. 10 - Caratteristiche tecniche vasca di equalizzazione (dallo SIA)

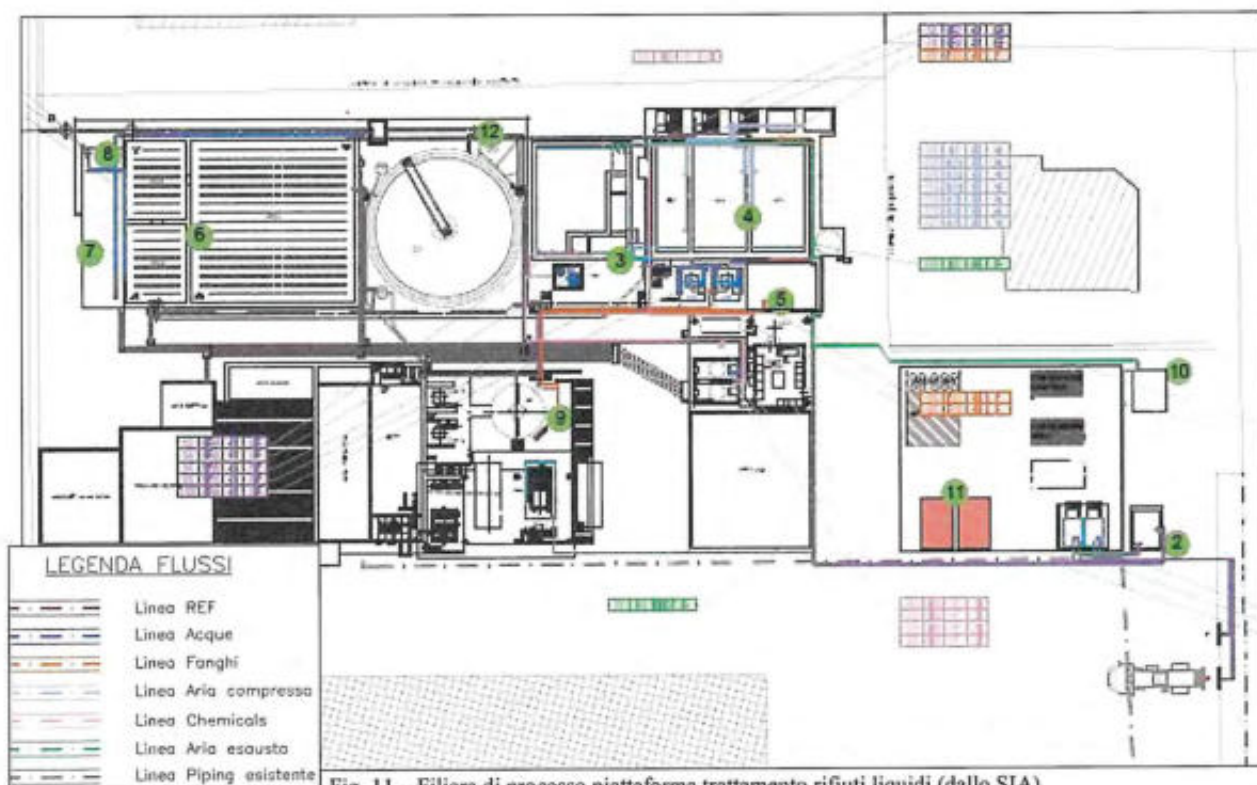


Fig. 11 - Filiera di processo piattaforma trattamento rifiuti liquidi (dallo SIA)

Trattamento chimico-fisico - D9

Il trattamento chimico-fisico è previsto tramite **due linee** parallele, ciascuna delle quali prevede:

- Flash mixing o coagulazione;
- Miscelazione lenta o flocculazione;
- Sedimentazione su pacchi lamellari.

Si riferisce che, in relazione alle esigenze di progetto ne verrà realizzata una sola, mentre per la seconda linea di trattamento, è prevista la sola predisposizione. Dal sedimentatore secondario i fanghi verranno estratti mediante pompa dedicata e caricheranno la disidratazione meccanica, mentre il chiarificato alimenterà il processo biologico di valle.

Il processo biologico a Cicli Alternati – D8

Il processo biologico prevede di trattare il refluo effluente dalla linea di chimico-fisico in n.3 linee biologiche progettate con le idonee forniture elettromeccaniche e sistemi di misura per garantire la tecnologia CA® in denitrificazione - nitrificazione. Verranno riutilizzati i volumi esistenti (ex vasca MBBR e relativo accumulo) per un volume complessivo di 650 mc in tre linee parallele di cui n.2 del volume di 250 mc cadauno mentre la terza linea di 150 mc. Di seguito la tabella delle principali caratteristiche dimensionali e la ripartizione delle portate.

<i>Voce</i>	<i>U.m.</i>	<i>Valore</i>
Volume TOTALE reattore biologico	m3	650
LNV garantito con il volume disponibile		2.9
Rapporto tra EQ2/(RB1a+1b)	%	23.1
N. linee RB1	N.	2
Larghezza singola linea	m	5
Lunghezza singola linea	m	10
Superficie singola linea	m2	50
Battente	m	5
Volume totale	mc	500
Portata influente in RB1	m3/d	92
	m3/h	4
N. linee EQ2	N.	1
Larghezza singola linea	m	3
Lunghezza singola linea	m	10
Superficie singola linea	m2	30
Battente	m	5
Volume totale	mc	150
Portata influente IN EQ1	m3/d	28
	m3/h	1.2

Fig. 12 – Caratteristiche dimensionali processo biologico (dallo SIA)

Il processo adottato, rispetto alla nitrificazione-denitrificazione convenzionale, presenta i seguenti vantaggi:

- Riduzione del consumo di ossigeno in fase aerobica del 25% e conseguenti risparmi energetici;
- Minor richiesta di carbonio esterno, fino al 40%, in fase anossica;
- Le emissioni di CO₂ sono ridotte del 20%.

Il comparto MBR

Lo SIA riporta che il mixed liquor verrà inviato ad un comparto MBR che permette al comparto biologico di poter lavorare a più alte concentrazioni di solidi sospesi rispetto ad un sistema convenzionale. L'effluente finale è ottenuto per mezzo di una filtrazione OUT – IN, ovvero il mixed liquor passa attraverso le superficie esterna delle fibre verso la sezione interna delle fibre stesse. Il comparto sarà alloggiato in apposite vasche in acciaio al carbonio situate, assieme a tutte le utilities a corredo, nell'area adiacente al comparto biologico in corrispondenza dei sedimentatori a pacchi lamellari esistenti, due dei quali verranno pertanto smantellati. Il permeato del comparto di ultrafiltrazione verrà diretto in testa al depuratore Wash, nella vasca di accumulo/egualizzazione.

La gestione dei fanghi di supero biologico e dei chimico-fisico

Nella tabella che segue viene riportata la produzione di fanghi nella piattaforma trattamento percolato, determinata dal supero biologico e dai fanghi del chimico-fisico. Gli interventi di progetto prevedono l'installazione di una pompa monovite per alimentare la nastropressa esistente.

Le operazioni di disidratazione dei fanghi della piattaforma avverranno separatamente rispetto alle operazioni di smaltimento dei fanghi del depuratore tramite un programma di gestione giornaliero della nastropressa da parte del Gestore. I fanghi disidratati verranno poi raccolti in cassoni distinti. Il primo cassone da 10 mc per la raccolta del CER 190814 mentre il secondo sempre da 10 mc per la raccolta del CER 191209.

Si stima una produzione di 421 ton/anno di fango.

Voce	U.m.	Valore
Carico influente	kgTS/d	360,6
Portata influente	m ³ /d	25,4
Percentuale di secco influente	%TS	1,4
Produzione annua	kgTS/y	131624
Percentuale di cattura	%	80
Contenuto in secco torta	%TS	25
Produzione di fanghi tal quale	kgTS/y	105299
	tonTS/y	105
Produzione di fanghi essiccati al 25%TS	kg/y	421197
	ton/y	421
Volume cassone scarrabile	m ³	18
Cassoni	N	23

Fig. 12 – Produzione di fanghi disidratati (dallo SIA)

Si riporta la planimetria dello stato di progetto che riassume tutti gli interventi sopracitati:



Fig. 13 – Stato di progetto (da elaborato 3 allegato allo SIA)

Interventi al depuratore dello stabilimento Wash

A corredo verranno realizzati alcuni interventi nell'impianto di depurazione dello stabilimento Wash finalizzati a potenziare e/o performare le prestazioni per l'abbattimento degli inquinanti; in particolare:

- Adeguamento del comparto biologico alla tecnologia a cicli alternati;
- Sostituzione della filtrazione esistente mediante filtri a silice;
- Installazione di disinfezione UV su tubazione; la disinfezione con ipoclorito rimarrà quale vasca di emergenza in caso di fermo e/o manutenzione degli UV.

Nel dettaglio l'adeguamento del comparto biologico a cicli alternati comporta i seguenti interventi:

- Installazione sonde per la misura del potenziale di ossidoriduzione (ORP) e sonde per la misura della concentrazione di ossigeno disciolto (OD);
- Installazione di un sistema di controllo avanzato in grado di garantire l'alternanza delle fasi ossiche - anossiche sulla base della lettura dei segnali di ossigeno disciolto e potenziale di ossido riduzione.

Per quanto concerne la filtrazione:

- Verrà prevista l'installazione di n.4 filtri a silice, ciascuno di portata pari a 33mc/h
- A servizio verrà prevista idonea stazione di sollevamento dotata di n.1+1 pompe centrifughe

Per quanto concerne la disinfezione ad UV:

- Verrà prevista l'installazione lampade installate su tubazione
- L'unità operativa potrà essere by-passata a discapito della disinfezione esistente con chemicals.

Di seguito lo schema a blocchi dello stato di progetto al fine di esplicitare il funzionamento della nuova piattaforma:

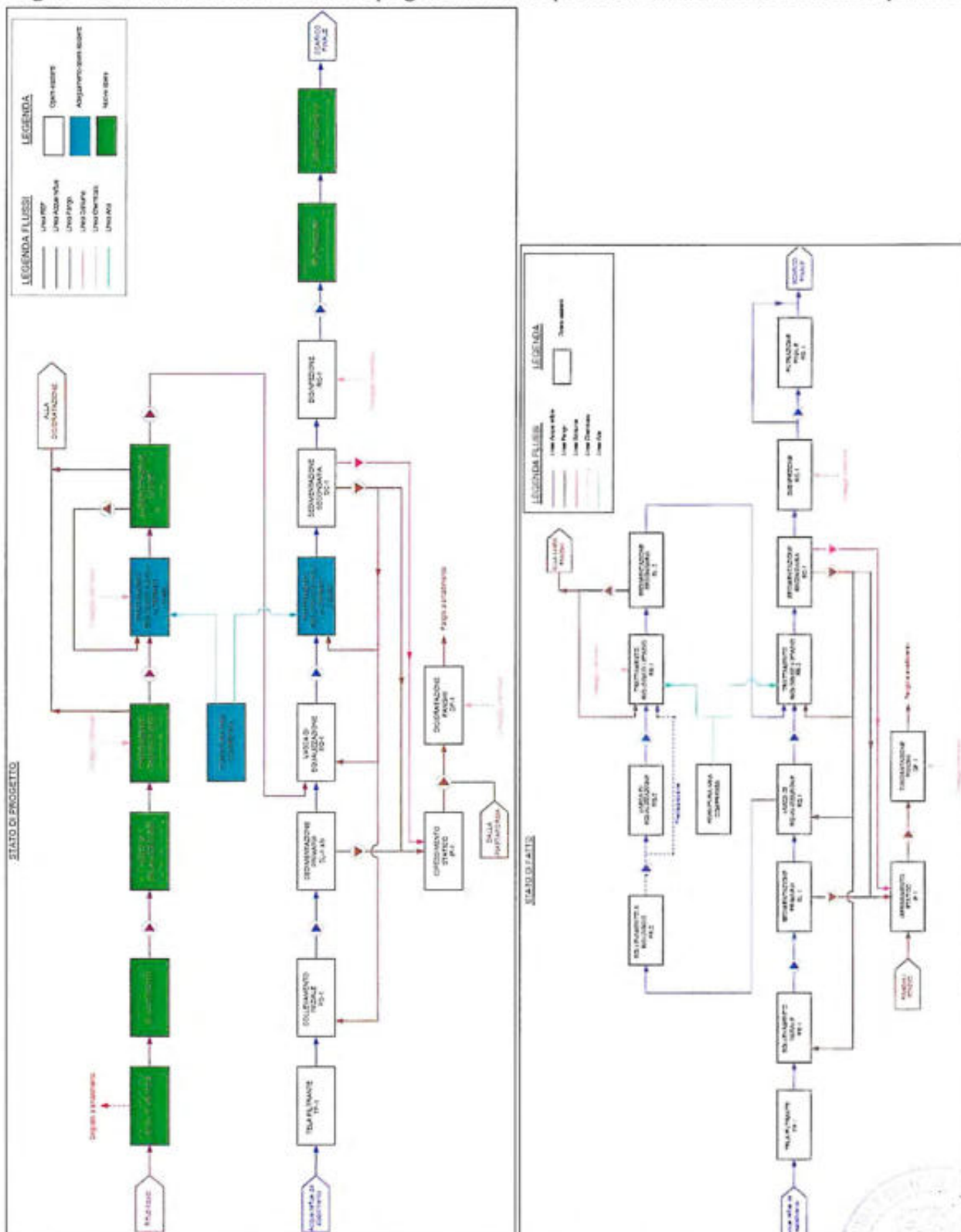


Fig. 14 – Schema a blocchi Stato di Progetto | Stato di Fatto (da progetto definitivo allegato allo SIA)



Ricettori

In base alla disponibilità delle misurazioni acustiche ante - operam, sono stati scelti n.3 ricettori R1, R2 e R3 maggiormente soggetti all'influenza delle emissioni acustiche delle attrezzature. Di seguito la planimetria:



Fig. 17 – Sorgenti riceventi (da elaborato 7 allegato allo SIA)

Potenza acustica delle sorgenti

Si riferisce che le principali sorgenti di rumore che saranno installate sono rappresentate dalle soffianti per le forniture di aria. Inoltre si segnalano anche le soffianti esistenti che verranno utilizzate a supporto di quelle nuove di progetto.

Di seguito si riporta quindi i valori dei livelli di pressione emessi dichiarati dalle case costruttrici delle diverse elettromeccaniche di progetto, e i tempi di funzionamento diurno/notturno delle principali utenze previsti per il funzionamento della piattaforma di rifiuti liquidi non pericolosi.

Denominazione della sorgente	Tipologia	n°	Valori di Emissione sonora e distanza di rilevamento	Lp	Distanza	Tempo funzionamento DIURNO 06-22	Tempo Funzionamento NOTTURNO 22-06
			dB(A)	dB(A)	m	h	h
S1	Soffiante di progetto a servizio del processo biologico D8 installate su basamento in cemento armato - altezza circa 2m dal suolo	3	77dB a 1m	77	1	8	4
S2	Soffiante di progetto a servizio della filtrazione a sabbia installate su basamento in cemento armato - altezza circa 1m dal suolo	4	68dB a 1m	68	1	8	4
S3	Soffiante di progetto a servizio del sistema MBR installate su basamento in cemento armato - altezza circa 1m dal suolo	2	70dB a 1m	70	1	4	2
S4	Soffiante esistente a servizio del processo biologico D8 di affinamento installate su basamento in cemento armato - altezza circa 1m dal suolo	3	72dB a 1m	72	1	6	3

Fig. 18 – Emissioni sonore elettromeccaniche di progetto (da elaborato 7 allegato allo SIA)

Data l'assenza di misurazioni, i livelli di rumore immessi nell'ambiente esterno durante il periodo notturno sono stati considerati pari a quelli valutati nel periodo diurno (ore 06-22).

Il tecnico conclude affermando che "con le sorgenti principali prese a riferimento nei calcoli previsionali, l'impianto di depurazione e la filiera di trattamento dei rifiuti liquidi non pericolosi, nell'assetto definitivo post operam sempre a ciclo produttivo continuo, rispetterà preventivamente tutti i limiti di assoluti di emissione e immissione nel periodo di riferimento notturno e diurno."

3. Aspetti geologici, geomorfologici e sismici dell'area di progetto

Allo SIA è stata allegata un documento denominato "Relazione geologica" (cui si rinvia per quanto non riportato) a firma del Geologo Massimo Piotti, all'interno del quale si trattano gli aspetti geologici, idrogeologici e sismici dell'area di progetto.

Piano di indagini

Si riferisce che sono state eseguite le seguenti indagini:

- N. 1 sondaggio a distruzione del nucleo spinto fino a -15 m per la stratigrafia e la stima dei parametri del terreno di fondazione;

- N. 3 prove penetrometriche dinamiche (spinte fino alla profondità di 9 m) per la stima dei parametri non drenati del terreno di fondazione;
- N. 1 prova MASW e REMI per la determinazione della VS30 per la determinazione del coefficiente di amplificazione stratigrafica e la stima dei parametri elastici del terreno di fondazione.

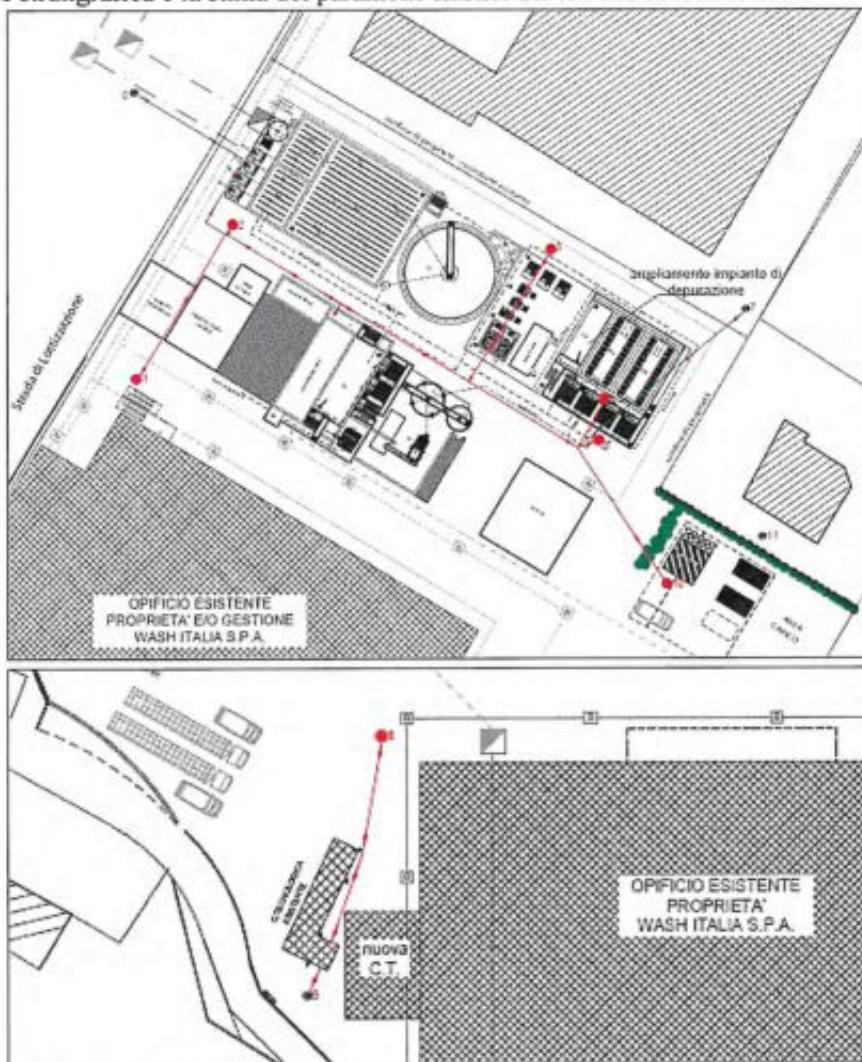


Fig. 19 – Planimetria del sito con ubicazione dei pozzi (da elaborato n. 6 integrato allo SIA)

Idrogeologia

Si riferisce che nel sito sono presenti n. 11 pozzi nei quali si rileva che il livello della falda freatica ad una quota di -4.5 m dal p.c. La quantità totale d'acqua emunta annualmente è di circa 240.000 mc/anno (40 mc/h), ma la parte predominante di essa verrà emunta dai pozzi n. 8 e 10, (l'installazione dei contatori permetterà di aver dei dati precisi), che captano l'acqua anche da falde profonde non direttamente collegate col torrente Vibrata e di conseguenza l'interferenza col torrente Vibrata stesso è minima.

Si riferisce che *"Il 13 giugno 2005 è stata presentata al V settore della Provincia di Teramo, servizi ex Genio civile, la richiesta di concessione di derivazione acqua per uso industriale (con la quale si chiedeva la sostituzione di n. 3 pratiche precedenti, di cui al Prot. 163993, 163999 e 164005, tutte del 18/10/2004) con l'utilizzo di n. 7 pozzi. Nel 2008 è stata presentata domanda di Variante Concessione di derivazione ad uso plurimo (industriale e civile) da n. 9 pozzi."*

Non risulta sia ancora stata rilasciata la concessione di derivazione. Si ricorda altresì che in sede di Cd S del erano state richieste integrazioni su tali prelievi.

Nel documento "Relazione geologica aggiornamento Marzo 2018" (cui si rinvia per quanto qui non riportato) sono contenute le informazioni in risposta ad ARTA Abruzzo, specificando inoltre che:

- Non sono stati individuati centri di pericolo;



- Si rende necessario l'esecuzione di una nuova campagna di indagini per l'individuazione della potenziale interferenza idraulica tra le due circolazioni idriche, da realizzare in accordo con ARTA, che servirà anche per prelevare i n. 3 campioni nella zona insatura con riferimento alla prima circolazione idrica (fra 0 -1, nella frangia capillare, nella zona intermedia) da sottoporre ad analisi e i campioni nel livello di separazione idriche su cui determinarne con analisi di laboratorio il valore del coefficiente di permeabilità (K) e per determinare le caratteristiche analitiche delle acque sotterranee e dei terreni;
- Allo stato attuale non è possibile utilizzare i pozzi esistenti come pozzi (o punti) spia, poiché nell'intercapedine tra i fori di scavo e le tubazioni dei pozzi profondi, secondo testimonianze della ditta esecutrice, è stato depositato in tutta la sua lunghezza ghiaietto lavato, mettendo in comunicazione la prima falda con quella profonda;
- Le misure dei livelli statici - da considerarsi attendibili, per uno studio ai fini dell'emungimento di acqua - si ritengono non essere sufficientemente precisi per la ricostruzione piezometrica in condizioni statiche in uno studio di Valutazione di Impatto Ambientale e dovranno essere effettuate nuovamente; così come si rende necessaria la realizzazione di un piano quotato del campo pozzi per la determinazione del valore della soggiacenza (precisione al centimetro);
- Sono state riportate le schede costruttive dei pozzi. È necessario precisare che sono state ricavate da informazioni raccolte da dipendenti della Ditta proponente e dalla ditta esecutrice dei pozzi, che li ha realizzati, in tempi diversi, dal 1989 al (presumibilmente) 2003, per quanto riguarda i materiali usati, diametro e profondità, tratti finestrati, eventuali filtri utilizzati e caratteristiche delle pompe;
- La Ditta si rende disponibile, in accordo con ARTA, a realizzare una adeguata rete di punti spia e il piano di monitoraggio e controllo.

4. Trattamento dell'aria – Emissioni

Nel SIA viene riportata la seguente tabella che riassume le emissioni diffuse presenti nella situazione **ante operam.**

Punto di emissione	Provenienza	Descrizione	Sistema di abbattimento
E.D.1	Cassone di raccolta CER 191209	Emissione dal cassone di raccolta dei rifiuti prodotti, nello stato di fatto, dall'impianto di depurazione. I rifiuti derivano dai pretrattamenti e dalle operazioni di disidratazione tramite nastropressa	Copertura del cassone tramite teloni

Fig. 20 – Emissioni diffuse **ante-operam** (da elaborato E4 allegato all'AIA)

La tabella seguente riassume le emissioni diffuse presenti nella situazione **post operam.**

Punto di emissione	Provenienza	Descrizione	Sistema di abbattimento
E.D.1	Cassone di raccolta CER 191209	Emissione derivante dal cassone di raccolta dei rifiuti prodotti, nello stato di fatto, dall'impianto di depurazione. I rifiuti derivano dai pretrattamenti e dalle operazioni di disidratazione dei fanghi tramite nastropressa	Copertura del cassone tramite teloni
E.D.2	Cassone di raccolta CER 190801	Emissione derivante dai cassoni di raccolta dei rifiuti prodotti dalla grigliatura del trattamento dei rifiuti liquidi non pericolosi	Sistema di insacchettamento e chiusura dei cassoni
E.D.3	Cassone di raccolta CER 190814	Emissione derivante dal cassone di raccolta dei rifiuti prodotti, dalla filiera di trattamento dei rifiuti liquidi non pericolosi. I rifiuti derivano dalle operazioni di disidratazione dei fanghi tramite nastropressa	Copertura del cassone tramite teloni

Fig. 21 – Emissioni diffuse **post-operam** (da elaborato E4 allegato all'AIA)

Si riferisce che in merito alle emissioni diffuse, il progetto non prevede un sistema di ugelli nebulizzatori.

Per consentire l'aspirazione delle aree esauste da inviare al trattamento aria tramite scrubber a doppio stadio, il progetto prevede l'installazione dei seguenti sistemi:

- Copertura in lega di alluminio al magnesio per l'equalizzazione e il trattamento chimico-fisico, munita di bocchelli per attacco alla tubazione dell'aria in aspirazione;





Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Valutazione di Impatto Ambientale - VIA
Wash Italia S.p.A. – Realizzazione di una piattaforma di rifiuti liquidi non pericolosi - Nereto

- Cabina per alloggio nastropressa munita di bocca per attacco tubazione aria in aspirazione;
- N.2 locali in lega di alluminio, uno per ogni griglia fine, muniti di tronchetti di aspirazione.

Nella situazione ante operam, prima della realizzazione dell'opera non sono presenti emissioni convogliate, mentre nella situazione post operam sono le seguenti:

PUNTO DI EMISSIONE		Provenienza impianto	Altezza m	Portata Nm ³ /h	Durata emissione		T °C	Sistema di abbattimento	Sostanza inquinante	Concentrazioni autorizzate mg/Nm ³	Flusso di massa*		Diametro e forma del punto di emissione
Nuova numerazione	Numerazione ex DPR 203/88				h/gg	gg/a					kg/h	kg/a	
E.C.1	-	Aria esausta da vasca di equalizzazione, trattamento chimico fisico, grigliatura e nastropressa	Circa 6 m	1100	24	365	Ambiente	Scrubber a doppio stadio (per H2S scrubber venturi)	H2S	Limiti di emissione D.Lgs. 152/06	~0.0055	~48.1	Circa 200 mm
E.C.1	-	Aria esausta da vasca di equalizzazione, trattamento chimico fisico, grigliatura e nastropressa	Circa 6 m	1100	24	365	Ambiente	Scrubber a doppio stadio (per NH3 scrubber torre)	NH3	Limiti di emissione D.Lgs. 152/06	~0.0066	~57.8	Circa 200 mm

Fig. 22 – Emissioni convogliate **post-operam** (da elaborato E4 allegato all'AIA)

Per ciò che concerne la richiesta di ARTA in merito al D.M. 272/2014, la Ditta ha riferito quanto segue:

“A seguito della sostituzione in disinfezione dell'ipoclorito di sodio con l'acido peracetico (secondo quanto richiesto nella pagina dei chiarimenti riferita alle acque di scarico), si allega al presente documento un aggiornamento dell'elaborato di screening per la verifica della sussistenza dell'obbligo di redigere la Relazione di riferimento redatto secondo il DM 272/2014. L'aggiornamento consente di valutare la sola presenza di cloruro ferrico come materia prima pericolosa, in quanto la stima del suo consumo supera il valore limite stabilito dal DM 272/2014 per la classe di pericolosità 4. Si precisa che le tubazioni di movimentazione del cloruro ferrico sono previste tutte fuori terra e che tutta la pavimentazione su cui saranno poste risulta impermeabile.”

Si riferisce, inoltre, che *“L'area adibita a riempimento del serbatoio di cloruro ferrico sarà posta su pavimentazione impermeabile. Le consegne del prodotto sfuso, dovranno essere effettuate con volumi compatibili con la capacità di stoccaggio. Le operazioni di carico nel serbatoio di stoccaggio dovranno essere eseguite in sicurezza e con proprio personale qualificato.*

Al fine di includere nell'AIA l'attuale attività svolta dalla Wash Italia S.p.A. per il trattamento dei capi di abbigliamento in jeans, con la documentazione integrativa dell'01.06.2018, viene fornita la descrizione delle attività svolte all'interno di detto impianto di trattamento ed il quadro riassuntivo delle emissioni. Si rinvia alla tabella allegata al documento E4_Quadro riassuntivo delle emissioni.

Si dichiara che nello stato post-operam, in merito allo stabilimento per il trattamento dei capi di abbigliamento, non sono previste modifiche all'impianto o ai sistemi di abbattimento.

4.1 Emissioni odorigene

In merito alla richiesta di integrazioni n. 4 del Verbale della CdS (definizione del quadro emissivo derivante dall'attività esistente e quella di progetto), il documento integrativo presentato riporta una simulazione di dispersione al suolo degli inquinanti, nonostante ancora non si provveda a definire il completo quadro emissivo che comprenda anche l'attività in essere (trattamento capi di abbigliamento in jeans).

Di seguito si identificano i recettori discreti considerati:



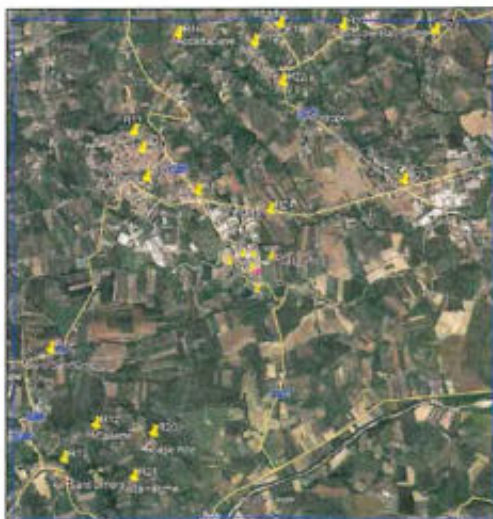


Fig. 23 – Ubicazione dei recettori discreti considerati (da elaborato B integrato all'AIA)

Si riferisce che per valutare la portata di odore emessa dal cassone E.D.1, a titolo cautelativo è stato utilizzato il valore limite di concentrazione imposto per le sorgenti areali diffuse dalla L.R. 23/2015 Puglia pari a 300 OU_E/mc; si dichiara inoltre che la Legge Regionale suddetta risulta al momento attuale l'unica a livello nazionale a indicare concentrazioni limite per le emissioni odorigene generiche, sia puntuali che diffuse.

Anche per ciò che concerne gli inquinanti NH₃ e H₂S in uscita dalla sorgente, i fattori di emissione sono stati ricavati, a titolo cautelativo, a partire dai limiti normativi di concentrazione (35 mg/Nmc per NH₃ e 0,2 mg/Nmc per H₂S).

I principali inquinanti immessi in atmosfera dall'impianto oggetto di studio nello stato di fatto e nello stato di progetto risultano essere ammoniaca e idrogeno solforato. Tali inquinanti, per i quali la normativa vigente non prevede limiti di concentrazione in aria ambiente, non sono stati considerati all'interno del piano regionale di qualità dell'aria della Regione Abruzzo; non è pertanto possibile effettuare confronti tra i risultati delle simulazioni di dispersione effettuate e la classificazione delle zone sopra descritta effettuata dalla Regione.

Il valore più elevato calcolato dal software presso i recettori abitativi discreti risulta essere pari a 1,347 OU_E/mc, in corrispondenza in corrispondenza del recettore R1, abitazione più prossima all'impianto.

Si riferisce che sulla base di quanto riportato è possibile affermare che l'impatto olfattivo dell'impianto CER WASH S.p.A. (si ipotizza una vecchia denominazione aziendale, ora WASH ITALIA S.p.A.) nello stato di progetto può essere considerato contenuto.

Di seguito si riporta la planimetria dei punti di emissione (in rosso, emissioni diffuse; in blu emissioni convogliate):



Fig. 24 – Planimetria punti di emissione (da elaborato E1 allegato all'AIA)



SEZIONE III QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

1. Definizione degli impatti

1.1 Acque superficiali

Ante operam

L'impianto di depurazione della Wash Italia tratta i reflui in arrivo dall'attività dello stabilimento. Nello stato di esercizio attuale, le acque depurate in uscita dall'impianto di trattamento vengono immesse, nel corpo idrico superficiale rappresentato dal Torrente Vibrata tramite tubazione DN300.

Al fine di caratterizzare le condizioni di qualità del corso d'acqua in esame, sono stati considerati i risultati del monitoraggio effettuato in n. 4 stazioni di prelievo ubicate lungo l'asta principale del Fiume Vibrata. Il monitoraggio e la classificazione dello stato di qualità del Fiume sono stati effettuati ai sensi dell'All. 1 al D.Lgs. 152/99.

L'andamento del SACA segue quello relativo al SECA, in quanto la concentrazione degli inquinanti chimici monitorati (Tabella 1 dell'All. 1 al D.Lgs. 152/99) risulta, in ogni caso e per tutti i periodi in esame, sempre inferiore ai valori soglia. Lo stato di qualità ecologico e ambientale del Fiume Vibrata mostra criticità in tutte le stazioni ad eccezione di quella più a monte, la R1301VB1 (Civitella del Tronto), che migliora ulteriormente il proprio stato nel III anno di monitoraggio a regime.

Si evidenzia, invece, un peggioramento relativamente alla stazione R1301VB2bis (Corropoli): lo stato di qualità, già in condizioni scadenti nella fase conoscitiva, peggiora ulteriormente negli anni di monitoraggio a regime, attestandosi su valori "pessimi". La stazione R1301VB2ter (Alba Adriatica), introdotta nel 2006, è caratterizzata da uno stato di qualità "scadente".

Post operam

Da un punto di vista ambientale l'aumento della portata immessa nel torrente recettore avrà l'effetto di convogliare una maggiore quantità (intesa come massa) di sostanze nutrienti/inquinanti pur mantenendo comunque i livelli di concentrazione nel refluo al di sotto dei limiti di soglia.

Per la valutazione qualitativa dell'impatto potenziale dovuto all'immissione di un carico inquinante è stato utilizzato un modello semplificato per la simulazione dell'andamento dell'ossigeno disciolto in un corpo idrico (l'equazione di Streeter-Phelps), considerando alcune ipotesi semplificative (riportate a pag. 88 dello SIA).

Si evince che il tragitto necessario per ripristinare le condizioni iniziali di concentrazione dell'ossigeno disciolto è nell'ordine di 3 m mentre il deficit di ossigeno massimo calcolato, ovvero la differenza massima tra la concentrazione dell'ossigeno a saturazione ed il livello di DO nel tempo, permane nell'ordine di circa 1.0 mg/l.

Nello SIA si segnala, inoltre, che gli interventi di progetto prevedono un trattamento di finale comprensivo di una sistema di filtrazione a silice autopulente a funzionamento continuo e disinfezione con raggi UV per la rimozione dei solidi sospesi per un'efficiente azione battericida. Rimane disponibile in caso di emergenza la disinfezione esistente che prevede dosaggio di ipoclorito di sodio.

Si riporta la seguente conclusione "Dall'analisi dei risultati si osserva che l'immissione di un maggiore carico organico nel canale recettore non è in grado di alterare in alcun modo le condizioni di qualità dell'acqua rispetto alle condizioni attuali. Considerando, quindi, la realizzazione di una piattaforma di rifiuti liquidi non pericolosi e la possibilità di garantire prestazioni raggiungibili esposte, si evidenzia come l'opera abbia un impatto decisamente positivo sulla componente idrica."

1.2 Aria

Ante operam

Per la valutazione ante-operam, nello SIA si procede ad una disamina dei dati desunti dal Piano di Qualità dell'Aria della Regione Abruzzo. Il Comune di Nereto rientra in zona a maggior pressione antropica costituita dalla fascia costiera pianeggiante e da tutti i maggiori centri dell'entroterra.

Dal programma di valutazione della qualità dell'aria della regione Abruzzo, si evince che:

- Le centraline di monitoraggio già utilizzate per il controllo di fonti industriali costituiscono un parco ormai inefficiente e sostanzialmente in disuso. Le sole centraline già gestite dall'Agenzia sono quelle di Bussi che non hanno evidenziato superamenti dei limiti;
- A causa della crisi economica, nella regione si annoverano importanti contrazioni nel numero delle attività industriali e nei livelli di produzione. L'area dell'agglomerato, fortemente industrializzata, sarà controllata adeguatamente dalle stazioni di monitoraggio previste per le fonti diffuse.

La pressione esercitata da impianti di depurazione sulle principali fonti emmissive (monossido di carbonio CO,





composti organici volatili NMVOC, biossido di zolfo SO₂, ossidi di azoto NO_x) è contenuta se si applicano trattamenti efficaci alla linea fanghi, in grado di operare una buona stabilizzazione organica della matrice.

La ditta possiede un'autorizzazione alle emissioni in atmosfera e agli scarichi idrici ai sensi dell'art. 269 c. 2 del D.Lgs. 152/2006 Parte V. I punti di emissione in atmosfera autorizzati sono tutti all'interno dello stabilimento che tratta capi d'abbigliamento, nessun punto ricade nell'impianto di depurazione. Nel Dicembre 2015, la Ditta ha richiesto il rinnovo dell'autorizzazione alle emissioni.

Dall'analisi della filiera di trattamento dell'impianto di depurazione allo stato di fatto si evidenzia che tutte le operazioni critiche di movimentazione e trattamento dei fanghi sono eseguite in aree ad uso esclusivo e i cassoni di raccolta dei rifiuti da inviare allo smaltimento sono coperti da opportuni teli.

Dato che non è stato possibile individuare gli indici di qualità dell'aria del comune di Nereto per valutare la qualità dell'ambito territoriale di interesse, sono state esaminate le emissioni attuali dell'impianto di depurazione in base alle procedure adottate nelle fasi di trattamento; Si afferma che "si può affermare che l'impatto delle attività dell'impianto di depurazione, com'è nello stato attuale, nei confronti della matrice aria è trascurabile."

Post operam

In un impianto per il trattamento di rifiuti liquidi le potenziali fonti di emissione di odori sgradevoli sono associabili:

- alla fase di pre-trattamento (grigliatura, vasca di equalizzazione);
- ai trattamenti chimico-fisico;
- ai processi di lavorazione nella linea fanghi (l'ispessimento e la disidratazione dei fanghi).

I principali gruppi di sostanze possono essere di seguito riassunte:

- Composti solforati: sono i composti osmogeni che si riscontrano più frequentemente; tra questi prevale il solfuro di idrogeno che può essere utilizzato come tracciante dell'inquinamento osmogeno degli impianti di depurazione; altri composti sono i mercaptani ed i solfuri metilati;
- Composti azotati (essenzialmente ammoniaci); spesso sono presenti scatolo, indolo e ammine dall'odore nauseabondo;
- Acidi organici ed aldeidi, chetoni ed alcoli: si formano dalla fermentazione degli zuccheri e dei grassi in condizioni di anossia o anaerobiosi.

Per quel che riguarda lo stato post operam si rinvia al quadro emissivo già riportato nella precedente sezione II, punto 4. Nello SIA, nel quadro ambientale, si riferisce quanto segue:

"La filiera di trattamento REF sarà quindi dotata principalmente di un sistema di trattamento delle emissioni alla luce anche di quanto riportato nel documento Linee guida per il Monitoraggio delle Emissioni Gassose dagli Impianti di Compostaggio e Bioessiccazione - ARTA Abruzzo. Il sistema previsto consentirà il rispetto dei limiti normativi, assicurando quindi un miglioramento della qualità dell'aria. Considerando lo stato ante operam, sprovvisto di opere di mitigazione dell'impatto, l'introduzione del trattamento delle emissioni per tutti i punti sensibili determina, nello stato post operam, un impatto nullo sulla componente aria. Le emissioni di NO_x e CO, inoltre, sono trascurabili rispetto a quelle derivanti dal traffico veicolare della zona limitrofa l'area di impianto."

1.3 Rumore

Ante operam

Nell'area oggetto di intervento i livelli di rumore attualmente presenti sono dovuti principalmente al traffico veicolare lungo la strada SP8, via Pisacane e alle limitrofe attività artigianali ed industriali. Nel mese di Maggio 2016, è stata condotta una valutazione di impatto acustico in ambiente esterno (vedasi precedente sezione II, punto 2) per valutare i livelli sonori immessi nell'ambiente esterno dalle attività connesse alla gestione della ditta al fine di valutare il rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente in materia. Per la valutazione della rumorosità indotta nell'ambiente esterno sono state effettuate misure fonometriche privilegiando porzioni di misura al confine dell'area dell'attività ed in prossimità degli ambienti abitativi, in quanto si è tenuto conto della presenza di altri edifici ed attività. Si riscontra il rispetto dei limiti.

Post operam

Rispetto al funzionamento dell'impianto di depurazione ante operam, i livelli sonori immessi nell'ambiente non subiranno sostanziali modifiche. Tra le elettromeccaniche previste in progetto, infatti, la fonte di rumore più impattante è rappresentata dalle soffianti per la fornitura di aria ad alcune unità operative della filiera di trattamento. Per la strategia di progetto adottata, il loro funzionamento non sarà mai continuo. Le scelte progettuali prevedono macchine dotate di carcassa insonorizzata.

Si riferisce che, come stabilito dalle Linee Guida di ARTA Abruzzo per l'Autorizzazione Integrata Ambiente il monitoraggio ovvero la ripetizione delle misurazioni sarà effettuato a cadenza almeno triennale.

Nella fase di cantiere, considerando che si tratta di fasi comunque limitate e che le opere sono prevalentemente di





tipo impiantistico, si ritiene che la normale gestione del cantiere e l'applicazione delle norme di buona tecnica siano sufficienti a limitare impatti acustici. L'impatto sulla componente rumore è da ritenersi nullo.

1.4 Rifiuti trattati e prodotti

Ante operam

Allo stato di fatto, l'impianto di depurazione esistente tratta in ingresso solo ed esclusivamente i reflui derivanti dall'attività dello stabilimento.

Per quanto riguarda invece i rifiuti prodotti, nello stato di fatto dall'impianto di depurazione, sono identificati ad oggi con codice CER 19.12.09. I rifiuti derivano globalmente dai pretrattamenti e dalle operazioni di disidratazione tramite nastropressa. Nel 2016, la quantità di CER 191209 inviata allo smaltimento in discarica è stata pari a 252.000 kg.

Post operam

L'impianto di depurazione esistente continuerà a trattare i reflui in arrivo dallo stabilimento Wash Italia.

Come già detto, per quanto riguarda invece i rifiuti in ingresso, la capacità massima della nuova piattaforma di trattamento sarà pari a 170 mc/d. I codici CER richiesti con procedura AIA-VIA per il trattamento presso la nuova filiera di trattamento dei rifiuti liquidi non pericolosi sono presenti nell'allegato 1 della presente istruttoria.

Per quanto riguarda i rifiuti in uscita, è necessario distinguere tra quelli prodotti dalla piattaforma dei rifiuti liquidi non pericolosi e quelli relativi all'impianto di depurazione. Per i rifiuti prodotti dall'impianto di depurazione non si attendono modifiche sostanziali rispetto alla situazione ante operam.

Per quanto riguarda la produzione di grigliato dalla filiera di trattamento dei rifiuti liquidi non pericolosi si può stimare una produzione annua di 3100 kg/anno. Per il deposito temporaneo dei CER prodotti dalla piattaforma si prevedono:

- N.1 cassone da 10 mc per la raccolta del CER 190814 posizionato sotto la struttura munita di tettoia dove è alloggiata la nastropressa, con la possibilità di essere coperto con opportuno telo. Sono presenti dei canali di raccolta per l'invio del drenaggio alla vasca di equalizzazione;
- n.2 cassonetti ognuno da 1 mc per la raccolta del CER 190801 alloggiati su pavimento con drenaggio interno, asportabili e chiusi con coperchio.

Si conclude affermando che *"l'impatto in termini di rifiuti prodotti è da considerarsi nullo se comparato con l'introduzione di una nuova filiera di trattamento dei rifiuti liquidi non pericolosi."*

1.5 Materie prime

Ante operam

Le materie prime utilizzate nell'impianto di depurazione allo stato attuale, sono rappresentate da coagulante misto per i processi biologici, polimero cationico idrosolubile per la disidratazione fanghi e ipoclorito di sodio come reagente per la disinfezione chimica (dosaggio automatizzato in base alla misura del potenziale di ossido riduzione del flusso depurato in uscita dalla sedimentazione secondaria). Le aree di stoccaggio delle suddette materie prime sono riportate nella planimetria in fig. 8.1 della presente istruttoria.

Il consumo dei restanti chemicals risulta negli anni sempre piuttosto ridotto e costante. Si può stimare un consumo nell'anno 2016 di circa 60 kg di polimero cationico e 2.000 kg di ipoclorito di sodio.

Post operam

La tabella seguente riassume la tipologia di reagenti previsti e la fase in cui verranno utilizzati:

TIPO DI MATERIA PRIMA	IMPIANTO / FASE UTILIZZO
Coagulante misto	Dosaggio in fase di ossidazione
Polimero cationico idrosolubile	Dosaggio per la disidratazione dei fanghi
Acido Peracetico	Dosaggio in disinfezione
Carbonte biodegradabile	Dosaggio nel processo biologico
Cloruro ferroso	Trattamento chimico-fisico
Pelletercolita sintetica	Trattamento chimico-fisico
Iodruvide di sodio	Trattamento chimico-fisico
Acido citrico	Lavaggio di smantellamento delle macchinari
Ipoclorito di sodio	Lavaggio di rigenerazione delle macchinari
Acido solforico	Soluzione acida per vermicoli
Iodruvide di sodio	Soluzione alcalina/ossidante per vermicoli
Ipoclorito di sodio	Soluzione alcalina/ossidante per vermicoli

Fig. 25 – Materie prime post operam (da integrazioni allegate allo SIA)

Il dosaggio di tali reagenti, attualmente dimensionato sulla base dei rapporti tipici di letteratura, sarà ottimizzato nei primi mesi di esercizio dell'impianto, conducendo prove jar test e respirometriche direttamente in sito.

L'aumento dei quantitativi è correlato all'aumento dimensionale dell'impianto ed all'introduzione della piattaforma





di trattamento REF. I prodotti chimici saranno stoccati in aree ben definite, individuate in base alla caratteristiche dei prodotti stessi, e dotate di sistemi di contenimento e di protezione. Lo SIA conclude affermando che:

"L'opera in studio, prevede un impatto negativo per la componente materie prime ma di tipo lieve se si considera l'aumento della capacità di trattamento globale, l'introduzione di un polo funzionale per il trattamento dei rifiuti liquidi non pericolosi e lo sviluppo di nuove unità processistiche avanzate ad ottimizzazione delle prestazioni."

1.6 Suolo e sottosuolo

Ante operam

L'idrologia superficiale è costituita da un reticolo idrografico poco sviluppato, dovuto alla buona permeabilità del terreno superficiale (granulare), che permette, in caso di pioggia, una facile infiltrazione dell'acqua.

Nei diversi pozzi la profondità della falda freatica nelle alluvioni è stata rinvenuta a circa 4,5 m dal p.c. A una profondità di circa 40 m, nel substrato delle argille sabbiose, è stata rinvenuta, in pozzo profondo, sempre nella stessa area, una seconda falda.

Post operam

Il progetto in esame non prevede espansione all'esterno dell'attuale sedime occupato, né eventuale occupazione, anche temporanea, di aree esterne. Eventuali impatti sul suolo e sottosuolo nell'area interna e/o esterna all'impianto potrebbero quindi essere dovuti essenzialmente a due fattori:

- Sversamento al suolo di reagenti o liquami che andrebbero a compromettere la falda acquifera;
- Smaltimento dei fanghi di depurazione in apposite aree al di fuori dell'impianto.

La vasca di contenimento dei serbatoi, avranno dimensioni che rispettano l'All. 3 del Decreto 12.06.2002 n. 161 che impone quanto segue: *"I contenitori e/o serbatoi devono essere posti su pavimento impermeabilizzato e dotati di sistemi di contenimento di capacità pari al serbatoio stesso oppure nel caso che nello stesso bacino di contenimento vi siano più serbatoi, la capacità del bacino deve essere pari ad almeno il 30% del volume totale dei serbatoi, in ogni caso non inferiore al volume del serbatoio di maggiore capacità, aumentato del 10%."* Inoltre, la profondità di scavo della nuova unità operativa di equalizzazione sarà limitata, pertanto si esclude interazione tra il livello della falda con le opere in progetto e con gli eventuali scavi. Si escludono quindi sversamenti accidentali.

1.7 Terre e rocce da scavo

Gli interventi di progetto prevedono in fase di realizzazione, una quantità di terre da scavo quantificabile in circa 760 mc. Al netto dei rinterri, la quantità rimanente circa pari a 420 mc potrà essere destinata a reinserimenti nell'area di progetto formando lievi innalzamenti oppure smaltiti in discarica. La procedura di riutilizzo è in corso di effettuazione da parte di personale qualificato ai sensi del recente Decreto Ministeriale n° 161 del 10/08/2012.

1.8 Paesaggio ed impatto visivo

Gli interventi di progetto prevedono modifiche all'interno dell'area esistente dell'impianto di depurazione della Wash Italia tali da non avere un impatto significativo per la componente paesaggio ed impatto visivo.

1.9 Viabilità

Ante operam

L'ingresso e l'uscita degli automezzi, sia di conferimento del materiale dedicato allo stabilimento della Wash Italia che di quelli utilizzati per il trasporto dei rifiuti prodotti o per l'approvvigionamento delle materie prime, è concentrato, ad oggi, poco impattante, sostenibile e molto limitata. L'attuale pressione del traffico esterno, da e verso l'impianto di depurazione nell'anno 2016 è stata quantificata in circa 1.5 transito/mese (considerando solo i giorni lavorativi).

Totale traffico dall'esterno all'impianto	N. transiti(*)	18
Incidenza (su gg lavorativi 260)	N.transiti/giorno	0.07

Fig. 26 – Incidenza transito mezzi – ante operam (dallo SIA)

Post operam

L'ampliamento in oggetto al presente studio, determinerà un lieve impatto sul settore della viabilità globale dell'area. La razionalizzazione degli accessi permetterà una minimizzazione dell'impatto stesso tramite distribuzione dedicata degli accessi degli automezzi. Nelle integrazioni vengono riportati i quantitativi di approvvigionamento di materie prime necessarie al ciclo di trattamento, riassunte nella seguente tabella:





Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Valutazione di Impatto Ambientale - VIA
Wash Italia S.p.A. – Realizzazione di una piattaforma di rifiuti liquidi non pericolosi - Nereto

TIPO DI MATERIA PRIMA	IMPIANTO / FASE UTILIZZO	STIMA DEL QUANTITATIVO UTILIZZATO
Coagulante misto	Dosaggio in fase di ossidazione	25 kg/anno
Polimero cationico idrosolubile	Dosaggio per la disidratazione dei fanghi	800 kg/anno
Acido Peracetico	Dosaggio in disinfezione	20 litri/giorno da utilizzare solo in caso di emergenza e/o messa fuori servizio delle lampade UV
Carbonio biodegradabile	Dosaggio nel processo biologico	355 m ³ /anno
Cloruro ferrico	Trattamento chimico-fisico	32250 kg/anno
Polielettrolita anionico	Trattamento chimico-fisico	44000 litri/anno
Idrossido di sodio	Trattamento chimico-fisico	20000 kg/anno
Acido citrico	Lavaggio di mantenimento delle membrane	170 litri/anno
Ipoclorito di sodio	Lavaggio di rigenerazione delle membrane	170 litri/anno
Acido solforico	Soluzione acida per scrubber	2700 kg/anno
Idrossido di sodio	Soluzione alcalina/ossidante per scrubber	5400 kg/anno
Ipoclorito di sodio	Soluzione alcalina/ossidante per scrubber	8100 kg/anno

Fig. 27 – Stima materie prime utilizzate – stato di progetto (da integrazioni allegate allo SIA)

Si riferisce che le quantità esposte, in particolare relative al coagulante misto e al carbonio biodegradabile, risultano del tutto cautelative e a vantaggio di sicurezza. I dati sono mutabili, se, relativamente ai reagenti utilizzati nella piattaforma REF, si considera l'incertezza legata alle effettive e variabili caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti. Considerando 260 giorni lavorativi all'anno, è possibile stimare **circa 2 transiti/giorno dedicato esclusivamente alla consegna di materie prime.**

Dalla sintesi delle tabelle di stima riportate nello SIA e nelle successive integrazioni, si evince quanto segue:

	n. viaggi/anno
Conferimenti CER da trattare	1200
Rifornimento materie prime	520
Smaltimento CER 191209	13
Smaltimento CER 190801 e 190814	28
Totale traffico da e per l'impianto	1761
Incidenza (su 260 gg lavorativi)	7 (viaggi/giorno)

Fig. 28 – Incidenza transito mezzi – post operam (dallo SIA)

Si evince una pressione del traffico esterno da e per l'impianto di depurazione/piattaforma pari a circa 7 transiti/giorno. Tali previsioni appaiono non tener conto dell'impianto esistente di lavaggio jeans.





SEZIONE V PRECEDENTE GIUDIZIO CCR-VIA ED INTEGRAZIONI

1. Precedente Giudizio CCR-VIA 2919/2018

Con giudizio n. 2919 del 12.06.2018 il CCR-VIA ha espresso parere di PRESA D'ATTO:

"Il CCR-VIA dispone la sospensione della pratica come richiesto dalla ditta proponente, nel termine massimo di 90 giorni"

Le integrazioni resesi necessarie sono elencate nella sezione "Conclusioni" dell'istruttoria stessa, che di seguito si riportano:

"Si rimette al CCR-VIA la valutazione del progetto proposto. Si ritiene opportuno tuttavia riferire che al termine della fase istruttoria è emerso quanto segue:

- *Sebbene l'area di intervento ricade nella fascia di rispetto del torrente Vibrata, nella nota rilasciata dal Comune di Nereto, allegata alle integrazioni, si riferisce che sull'area non insite il vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004;*
- *L'intervento riguarda una particella catastale parzialmente ricadente nelle aree a rischio PSDA;*
- *In relazione al nuovo Piano Regionale Gestione Rifiuti la Ditta in prima fase ha riferito che i criteri localizzativi ivi indicati non sono applicabili essendo il Piano intervenuto dopo la presentazione dell'istanza; successivamente la Ditta ha integrato sostenendo, in particolare, che le distanze previste dal PRGR sono rispettate (da centri abitati e funzioni sensibili); tale affermazione risulta corretta solo se la distanza prevista dal suddetto Piano (1500 m per gli impianti di gruppo C-sottogruppo C 9 – come l'impianto in oggetto) viene misurata rispetto al centro storico del Comune di Nereto;*
- *In relazione alle BREF, la Ditta ha riferito che non sono applicabili in quanto intervenute dopo la presentazione dell'istanza;*
- *L'ARTA, con nota pec del 01.03.2018, riferisce che la Ditta non ha ancora ottemperato alla prescrizione di installare misuratori di portata e campionatori in automatico al fine di consentire controlli sistematici su ogni scarico industriale, come previsto dalle NTA del Piano di Tutela delle Acque della Regione Abruzzo. La Ditta a tal riguardo non propone monitoraggi monte-valle rispetto allo scarico nel corpo idrico ricettore e non valuta le caratteristiche quali-quantitative dello scarico rispetto all'attuale conformazione impiantistica;*
- *Dagli elaborati grafici non è chiaro se lo scarico delle acque interessi o meno un'area demaniale. In caso affermativo è necessario produrre adeguata documentazione e trasmettere istanza per la richiesta di attraversamento;*
- *Nel sito sono presenti n. 11 pozzi, alcuni dei quali multifalda, per un totale d'acqua emunta di circa 240.000 mc/anno. L'autorizzazione provvisoria, rilasciata dalla Provincia di Teramo, circa la concessione di derivazione dei pozzi risulta ad oggi scaduta. Non è pervenuta, inoltre, la documentazione integrativa richiesta dall'Autorità di Bacino (nota prot. n. 30638 del 03.03.2009, acquisita in atti dalla Provincia di Teramo con prot. n. 70054 del 09.03.2009) finalizzata al rilascio definitivo di tale autorizzazione. I canoni per il prelievo risultano pagati fino al 2011, pertanto occorre un riscontro in tal senso;*
- *Si riscontra la necessità di eseguire una nuova campagna di indagini per l'individuazione della potenziale interferenza idraulica tra le due circolazioni idriche (superficiale e profonda), da realizzare in accordo con ARTA, che servirà anche per prelevare n. 3 campioni nella zona insatura con riferimento alla prima circolazione idrica. Le indagini dovranno consentire anche la ricostruzione della superficie piezometrica della falda più superficiale ed il monitoraggio chimico della stessa. È necessario inoltre svolgere le analisi del suolo secondo le indicazioni del parere ARTA n. 59878 del 01.03.2018 in funzione dell'individuazione dei centri di pericolo da riportare su apposita planimetria;*
- *Dalle diverse integrazioni prodotte non si evince la soluzione definitiva in caso di malfunzionamenti della piattaforma di rifiuti liquidi non pericolosi;*
- *A seguito alla richiesta (in sede di Conferenza dei Servizi) del quadro emissivo globale, la ditta ha fornito il QRE dell'esistente stabilimento di trattamento dei jeans, ma sarebbe opportuno un QRE riepilogativo. Nel QRE dovranno, inoltre, essere esplicitate le concentrazioni limite per H₂S e NH₃ in funzione del sistema di abbattimento adottato. Lo studio di ricaduta, pertanto, dovrà tener conto sia delle nuove emissioni che delle emissioni dell'impianto attuale."*

2. Integrazioni a seguito del giudizio CCR-VIA 2919/2018

In esito al suddetto giudizio e come già esposto nella precedente sezione I, la ditta ha pubblicato quanto richiesto. Di seguito un sunto di quanto esposto nella suddetta documentazione in relazione ai singoli punti, rinviando alla stessa per quanto qui non riportato.

1° Integrazione – Particella catastale ricadente in area a rischio PSDA

Si riferisce che l'area in cui sono previsti gli interventi di progetto (evidenziati dal colore giallo nella fig. 29) non ricade in area a rischio PSDA, precisando che:

- *“L'attestazione redatta dal Comune di Nereto (prot.n.4815 del 28/06/2018) allegata alla seguente documentazione (vedere Allegato n.1 al termine del documento prodotto dalla ditta), stabilisce che gli immobili censiti in catasto al foglio 7 particelle 1323-1150-626-975-1264-999 intestati a Wash Italia SpA, **non rientrano nelle aree a rischio idraulico e frane** come si evince dalle schede allegate al Piano di Emergenza Comunale (Piano di Protezione civile) del comune di Nereto approvato con Delibera di Consiglio Comunale n.4 del 13/01/2010;*
- *La progettazione definitiva proposta, non prevede lavorazioni e interventi rilevanti nell'area rappresentata dalla particella 1323 ma solo sistemazioni della viabilità;*
- *Dalle seguenti fotografie, si evince che parte della particella 1323 interessata da rischio PSDA è posta in discesa;*
- *Dall'anno di realizzazione dello stabilimento Wash Italia fino ad oggi, non si sono mai verificati nelle aree oggetto di intervento eventi alluvionali.”*

In aggiunta la seguente cartografia:



Fig. 29 – Cartografia SIT Comune di Nereto (da integrazioni allo SIA)

2° Integrazione – Interessamento di aree demaniali per gli scarichi

Il tecnico dichiara che *“dalle planimetrie in nostro possesso e dalle visure catastali del comune di Nereto si evince che non vi è nessun attraversamento di area demaniale.”*

3° Integrazione – Concessione di derivazione per i pozzi presenti

Si riferisce che *“la documentazione integrativa richiesta dall'autorità di Bacino (nota protocollo n. 30638 del 03/03/2009, acquisita in atti dalla Provincia di Teramo con protocollo n.70054 è stata inviata al genio civile e all'Autorità di bacino in data 06/09/2018.”*

Si comunica, inoltre, che *“in seguito a colloqui presi con l'ente di riscossione per i canoni di emungimento l'azienda si impegna ad effettuare il pagamento dei canoni relativi agli anni 2011-2018 dopo che le verrà approvato il piano di rateizzazione. Per avere il quadro aggiornato del campo pozzi della Wash Italia spa consultare l'Allegato n.10”*

L'ubicazione dei pozzi presenti all'interno della proprietà della Ditta sono riportati e collocati attraverso la seguente planimetria:

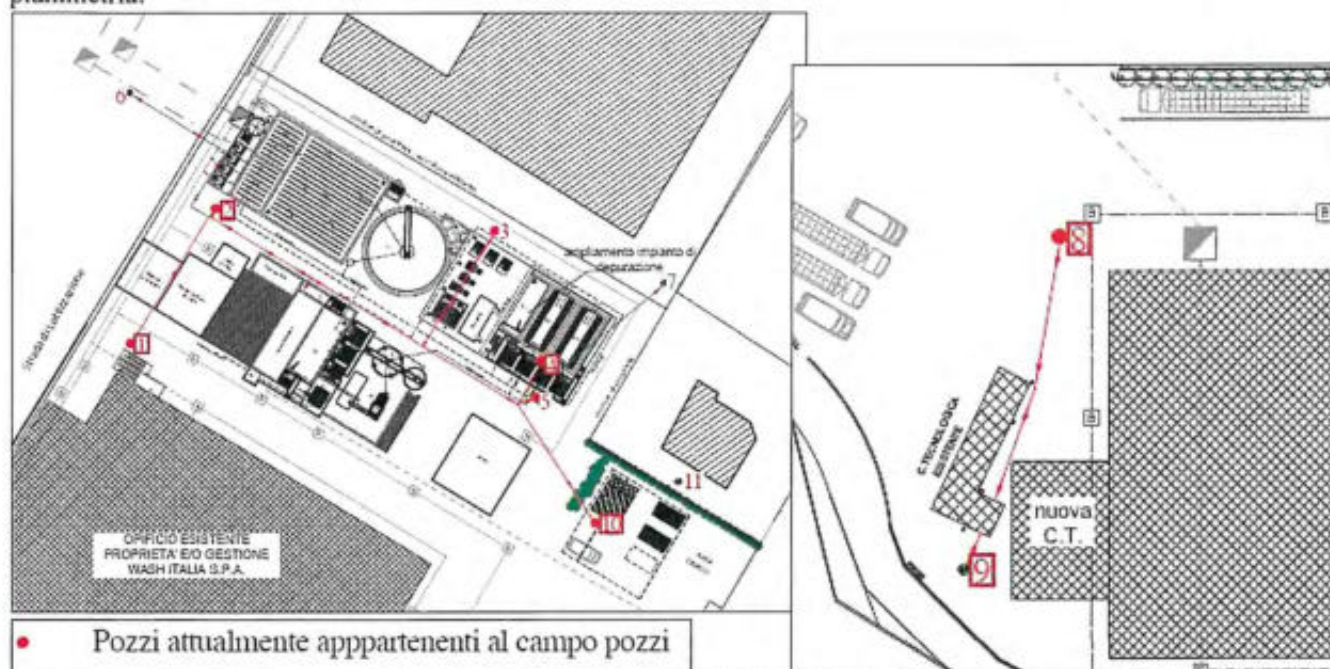


Fig. 30 – Planimetria ubicazione pozzi (da integrazioni allo SIA)

Si riferiscono i seguenti dati dei pozzi presenti:

- 1° pozzo: quota 133,59 m - rivestimento in P.V.C. diametro di 30 cm e profondo 32 m. dal p.c. capta l'acqua (livello statico – 4.57 m dal p.c. e livello dinamico - 18.0 m) tramite una pompa elettrica immersa 1,5 cv;
- 2° pozzo: quota 133,158 m - rivestimento in P.V.C. diametro di 30 cm e profondo 35 m dal p.c. capta l'acqua (livello statico – 4.62 m dal p.c. e livello dinamico - 20.0 m) tramite una pompa elettrica immersa 1,5 cv;
- 3° pozzo: rivestimento in P.V.C. diametro di 30 cm e profondo 36 m dal p.c. capta l'acqua (livello statico – 4.5 m dal p.c. e livello dinamico - 19.0 m) tramite una pompa elettrica immersa 1,5 cv;
- 4° pozzo: quota 133,935 m rivestimento in P.V.C. diametro di 30 cm e profondo 30 m dal p.c. capta l'acqua (livello statico – 4.53 m dal p.c. e livello dinamico - 20.0 m) tramite una pompa elettrica immersa 1,5 cv;
- 5° pozzo: rivestimento in P.V.C. diametro di 30 cm e profondo 30 m dal p.c. capta l'acqua (livello statico – 4.5 m dal p.c. e livello dinamico - 20.0 m) tramite una pompa elettrica immersa 1,5 cv;
- 6° pozzo: Durante dei lavori di manutenzione per ripulire con una sonda il fondo sono crollate le pareti di scavo. Il pozzo è stato dismesso (verrà sostituito dal pozzo n°8) ed è stata avviata la procedura per la sua chiusura. La linea di flusso che collegava il pozzo al contatore verrà rimossa. Presentava le seguenti caratteristiche: rivestimento in ferro, diametro di 30 cm e profondo 120 m dal p.c. captava l'acqua (livello statico – 4.99 m dal p.c. e livello dinamico - 84.0 m) tramite una pompa elettrica immersa 3.0 cv;
- 7° pozzo: proprietario Zadian prot. 90; era stato dato in comodato d'uso alla Wash Italia che adesso rinuncia all'utilizzo (verrà sostituito dal pozzo n°10) comunicandolo alle autorità competente e alla stessa Zadian (ora Prato Verde). La linea di flusso che collegava il pozzo al contatore della Wash verrà rimossa. Presenta le seguenti caratteristiche: rivestimento in cemento, diametro di 80 cm e profondo 30 m dal p.c. capta l'acqua (livello statico – 4.5 m dal p.c. e livello dinamico - 18.0 m) tramite una pompa elettrica immersa 3.0 cv;
- 8° pozzo: è un pozzo multifalda:
 - 1) il livello statico della falda superficiale, presente nelle ghiaie e sabbie alluvionali, è a – 4.5 m dal p.c;
 - 2) il livello statico della falda profonda, presente nelle intercalazioni sabbiose della formazione delle argille



sabbiose grigio-azzurre, è a - 40 m dal p.c. (la falda è stata intercettata a -70 m dal p.c.); il livello dinamico è a - 80 m dal p.c. È stato realizzato di recente e sostituisce il pozzo n°6. Presenta le seguenti caratteristiche: rivestimento in ferro, diametro di 25 cm e profondo 90 m dal p.c. capta l'acqua tramite una pompa elettrica immersa 3.0 cv.

In corso comunicazione al Servizio Geologico d'Italia - Dipartimento Difesa del Suolo (APAT);

- **9° pozzo:** quota 133,800 m ex Maglificio Albatex prot. 176; rivestimento in cemento, diametro di 80 cm e profondo 20 m dal p.c. capta l'acqua (livello statico - 4.96 m dal p.c. e livello dinamico - 18.0 m) tramite una pompa elettrica immersa 3.0 cv. Questo pozzo è stato ceduto insieme alla costruzione di pertinenza a terzi e non è più disponibile alla Wash. La linea di collegamento alla Wash è stata smantellata;
- **10° pozzo:** quota 134,484 quota 133,158 m 8 m. è un pozzo multifalda:
1) il livello statico della falda superficiale, presente nelle ghiaie e sabbie alluvionali, è a - 4.54 m dal p.c.;
2) il livello statico della falda profonda, presente nelle intercalazioni sabbiose della formazione delle argille sabbiose grigio-azzurre, è a - 40 m dal p.c. (la falda è stata intercettata a -70 m dal p.c.); il livello dinamico è a - 80 m dal p.c.;
È stato realizzato di recente e sostituisce il pozzo n° 7. Presenta le seguenti caratteristiche: rivestimento in ferro, diametro di 30 cm e profondo 90 m dal p.c. capta l'acqua tramite una pompa elettrica immersa 3.0 cv. In corso comunicazione al Servizio Geologico d'Italia - Dipartimento Difesa del Suolo (APAT);
- **11° pozzo:** ex Pistilli Vincenzo prot. 73; rivestimento in cemento, diametro di 80 cm e profondo 25 m dal p.c. capta l'acqua (livello statico - 4.5 m dal p.c. e livello dinamico - 16.0 m) tramite una pompa elettrica immersa 3.0 cv. Questo pozzo è stato dismesso, veniva utilizzato per usi civili e con l'attivazione di una nuova utenza alla rete idrica del Ruzzo è diventato superfluo. È stata tolta la pompa e smantellata la linea.

La Ditta riferisce che **in neretto sono riportati i pozzi che differiscono rispetto alla richiesta di concessione del 13/06/05 prot. 109189.**

I pozzi attualmente appartenenti al campo pozzi sono quindi 7: i pozzi n°1, 2, 3, 4, 5, 8 e 10.

I pozzi n°9 e 11 inoltre non sono inseriti nel ciclo industriale, ma vengono utilizzati esclusivamente per uso irriguo dei giardini (uso civile).

Le misure dei livelli statici e dinamici sono da considerarsi attendibili ma non assolutamente certi, poiché non è stato possibile, per evidenti esigenze di produzione, bloccare l'emungimento in tutti i pozzi per il tempo necessario per la risalita del livello statico, che è stato assunto uguale a quello rilevato nel sondaggio, -4,5 m dal p.c.

I livelli dinamici sono stati rilevati con le pompe in funzione, anche se la vicinanza tra un pozzo e l'altro e il loro utilizzo a rotazione, hanno influenzato le misure stesse. Di seguito vengono elencate le portate dei pozzi:

- o Pozzo 1: 13, 50 mc/h - profondità 32 m - livello dinamico 18 m;
- o Pozzo 2: 5, 94 mc/h - profondità 35 m - livello dinamico 20 m;
- o Pozzo 3: 10, 62 mc/h - profondità 36 m - livello dinamico 19 m;
- o Pozzo 4: 9, 18 mc/h - profondità 30 m - livello dinamico 20 m;
- o Pozzo 5 (10): 19, 74 mc/h - profondità 30 (90) m - livello dinamico 20 m;
- o Pozzo 8: 18, 40 mc/h - profondità 90 m - livello dinamico 80 m;
- o Pozzo 10 (5): 8, 46 mc/h - profondità 90 m - livello dinamico 80 m.

Consumo annuo circa 240'000 mc.

4° Integrazione - Campagna di indagini per la definizione delle interferenze idrauliche tra le due circolazioni idriche

Si riferisce dell'esecuzione di una campagna di indagini per l'individuazione delle interferenze idrauliche (riportate in allegato n. 9 delle integrazioni) e dell'effettuazione di analisi dei campioni (allegato n. 10 delle integrazioni).

Nell'allegato n. 10 vengono descritte le attività di indagine ambientale previste e svolte per il progetto in essere, in particolare:

- n. 1 sondaggio a carotaggio continuo spinto fino alla profondità di -41.5 m dal p.c.;
- n. 1 sondaggio a distruzione di nucleo spinto fino a -15.0 m dal p.c.;
- n. 5 prove di permeabilità tipo Lefranc;
- Installazione di piezometri a tubo aperto.



Di seguito si riporta una planimetria con l'ubicazione dei sondaggi svolti:

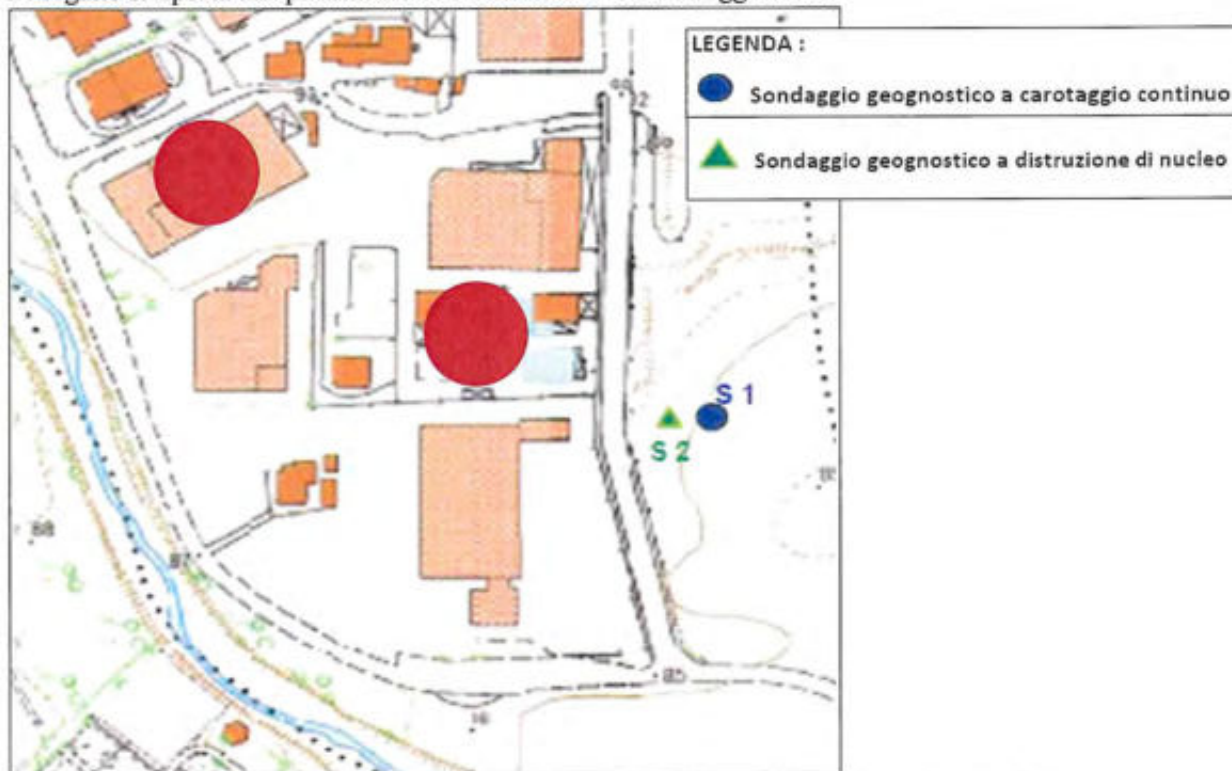


Fig. 31 – Planimetria sondaggi | in rosso gli edifici della Ditta (da integrazioni allo SIA)

In seguito all'indagine effettuata risulta che esiste una falda superficiale nelle ghiaie dei depositi alluvionali e una profonda nelle limi sabbiosi con intercalazioni sabbiose della formazione di base. Tali falde non sono in comunicazione come si evince dalle differenti quote rilevate nei due fori di sondaggio durante le operazioni di spurgo: il livello statico della falda superficiale è a - 4,65 m dal p.c., mentre quello della falda profonda è risalito fino a - 3,25 m.

5° Integrazione – Configurazione situazione d'emergenza

Si riferisce della presenza di un sistema di telecontrollo generale dell'impianto e di un allarme centralizzato che sarà direttamente collegato al personale reperibile. Per tutto ciò che concerne gli aspetti gestionali ed operativi si rimanda alla sezione L.7.3 della modulistica AIA generale, in cui sono state descritte le soluzioni da intraprendere in caso di "Malfunzionamenti ed emergenze".

6° Integrazione – Quadro riassuntivo delle emissioni

Si riferisce che il progetto prevede l'adozione di un trattamento scrubber a doppio stadio in serie. Il primo caricato con una soluzione acida (acido solforico – soluzione acquosa 30%) mentre il secondo con una soluzione ossidante/alkalina (idrossido di sodio – soluzione acquosa 36-40% e ipoclorito di sodio).

Il dimensionamento dello scrubber è stato condotto per trattare le arie estratte dalle griglie del trattamento REF, dal chimico fisico del trattamento REF, dall'equalizzazione del trattamento REF e dalla nastropressa, è stato condotto al fine di garantire concentrazioni in uscita dal trattamento pari a:

- Idrogeno solforato ≤ 3 mg/Nmc;
- Ammoniaca ≤ 10 mg/Nmc.

Il Quadro emissivo globale si riporta nell'Allegato 8 (cui si rinvia per quanto qui non riportato). Di seguito un sunto di tale allegato:

STATO DI FATTO

Emissioni convogliate

Viene descritto lo stato di fatto attraverso il ciclo produttivo e si individuano soltanto le fasi che riguardano esclusivamente le operazioni necessarie alla **sabbatura chimica e l'essiccazione o deumidificazione dei tessuti**:



Fase n.1: impianto di trattamento tessuti

Tutte le cabine di sabbiatura chimica sono chiuse e le emissioni sono convogliate all'interno di n. 5 camini, gli effluenti gassosi derivanti dalla fase sono convogliati direttamente ai camini di emissione denominati E07, E08, E09, E10 e E13. Il sistema di abbattimento è costituito da filtri a carta pieghettata e filtri ad ovatta poliestere.

Fase n.2: impianto di deumidificazione con riscaldamento a vapore e a metano

La fase si realizza all'interno di due forni a vapore e un forno a nastro alimentato a metano. I forni sono alimentati da due bruciatori a gas metano, con potenzialità di 52 kW/cad. Alla fine del processo i capi vengono avviati al lavaggio e successivamente nella cabina di asciugatura. I fumi di quest'ultima condizione, vengono convogliati all'interno di n. 3 camini. L'impianto è dotato di sistema di abbattimento delle emissioni e gli effluenti gassosi derivanti dalla fase sono convogliati direttamente ai camini di emissione E11, E12 e E15, mentre le emissioni derivanti dai bruciatori a metano che alimentano il forno a nastro vengono convogliate in un unico camino di emissione, E14.

Fase n.3: lavaggio ed asciugatura

In questa fase i capi di abbigliamento, dopo essere stati lavati all'interno delle lavatrici industriali vengono immessi all'interno di tre essiccatoi e vengono tenuti ad asciugare per un tempo medio di circa 1 ora. Dalla cabina di asciugatura i fumi vengono convogliati all'interno di n. 5 camini. Gli effluenti gassosi derivanti dalla fase sono avviati, tramite collettori, ad un sistema di abbattimento (non vengono esplicitati i sistemi in essere), per poi essere convogliati direttamente ai camini di emissione E3, E4, E5, E06 e E16. Camini E01, E02 e E17.

Fase n.4: preparazione colori con vernici a polveri (reparto cucina colore)

La fase in questione consiste nella preparazione delle vernici a polvere che verranno poi utilizzate per la realizzazione dei disegni e degli effetti particolari sui capi di abbigliamento. L'emissione vera e propria deriva da una bilancia apposita che viene utilizzata per il dosaggio della polvere di vernice. Sulla bilancia è posto un aspiratore dotato di un abbattitore di polveri a velo d'acqua. Camino di emissione E19.

Fase n.5: lavaggio telai

I telai utilizzati per la realizzazione di stampe serigrafiche per decalcomania sui tessuti lavorati, alla fine di ogni ciclo di produzione devono essere lavati e preparati per una successiva lavorazione. I telai di stampa vengono puliti con diluente e acqua in pressione, all'interno di una vasca in acciaio inox; sopra la vasca è posizionata una cappa di aspirazione e i vapori prodotti vengono convogliati all'esterno dopo essere passati attraverso un sistema di abbattimento con filtro ad ovatta poliestere prima e a carboni attivi poi, infine le emissioni vengono convogliate direttamente al camino di emissione E18.

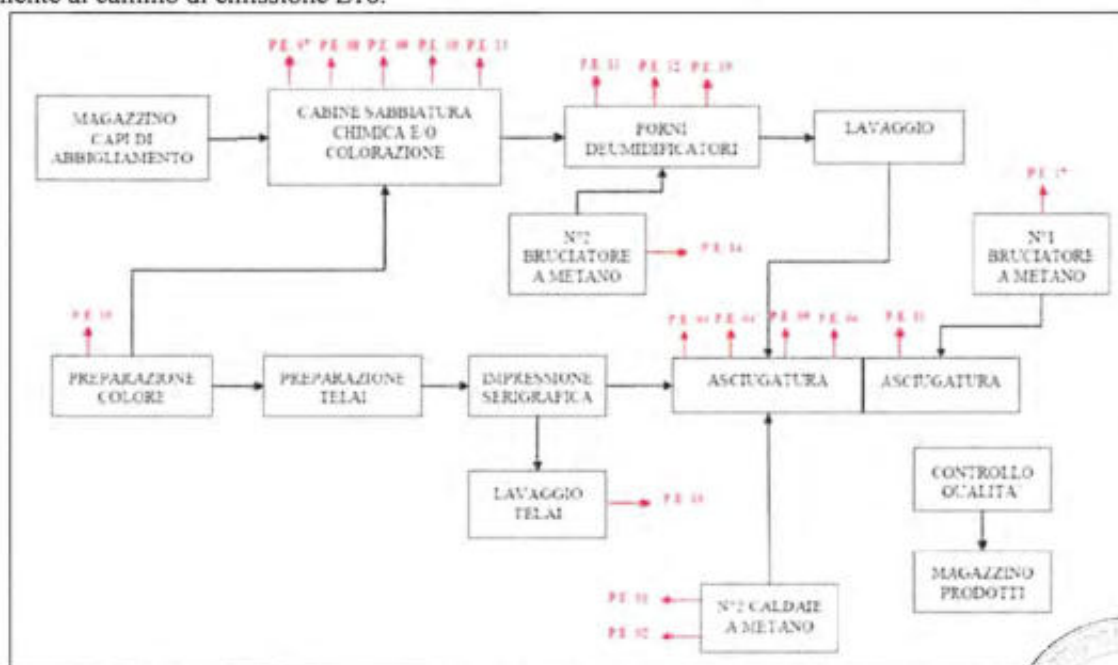


Fig. 32 – Fasi dell'impianto e relative emissioni convogliate. Punti da E01 – E19 (da integrazioni allo SIA)



Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Valutazione di Impatto Ambientale - VIA
Wash Italia S.p.A. – Realizzazione di una piattaforma di rifiuti liquidi non pericolosi - Nereto

Riferimento	x	y	altezza camino (m)	Portata (Nmc/h)	Temp (degC)	Diametro (m)	Velocità (m/s)
E07	19779,76	-53764,42	6,5	31,7	30	0,6	0,01
E08	19777,11	-53759,65	6,5	31,7	30	0,6	0,01
E09	19773,57	-53753,69	6,5	31,7	30	0,6	0,01
E10	19763,28	-53765,96	6,5	31,7	30	0,6	0,01
E11	19764,10	-53745,66	6,5	3800	38	0,4	2,64
E12	19761,87	-53737,61	6,5	300	66	0,16	0,52
E13	19760,56	-53738,21	6,5	3800	38	4	0,26
E15	19739,51	-53754,70	6,5	2400	160	0,3	2,22
E16	19788,09	-53756,33	15	10111	28	0,9	3,12
E18	19755,51	-53740,02	5	1000	25	0,2	1,39
E19	19768,89	-53732,52	7	1000	25	0,12	1,39

Fig. 33 – Caratteristiche dei camini dell'azienda – **stato di fatto** (da integrazioni allo SIA)

Emissioni diffuse

Denominazione	Tipologia emissione	(g/s)	Area (mq)	H2S (g/m2s)	NH3 (g/m2s)
ED1	CER 191209	3,90E-06	15	2,60E-07	2,80E-06
		4,20E-05			

Fig. 34 – Emissioni composti odorigeni inserito nel simulatore - **stato di fatto** (da integrazioni allo SIA)

STATO DI PROGETTO

Emissioni convogliate

Per consentire l'aspirazione dell'aria esausta da inviare al trattamento aria tramite scrubber a doppio stadio dell'impianto, il progetto ha previsto l'installazione dei seguenti sistemi:

- Copertura in lega di alluminio al magnesio per l'equalizzazione e il trattamento chimico fisico. La copertura è munita di bocchelli per attacco alla tubazione dell'aria in aspirazione;
- Cabina per alloggio nastro-presa munita di bocca per attacco tubazione aria in aspirazione;
- Due locali in lega di alluminio, uno per ogni griglia fine, muniti di tronchetti di aspirazione.

NAME	Altezza camino (m)	portata (Nmc/h)	Temp (degC)	Diametro (m)	Sostanza Inquinante	Area camino (mq)	Velocità (m/s)	Flusso di massa (kg/h)
EC1	6	1100	20	0,2	H2S	0,0314	9,7	0,0055
EC1	6	1100	20	0,2	NH3	0,0314	9,7	0,0066
EC1	6	1100	20	0,2	Polveri	0,0314	9,7	0,011
EC1	6	1100	20	0,2	COT	0,0314	9,7	0,11
EC1	6	1100	20	0,2	NaOH	0,0314	9,7	0,0055
EC1	6	1100	20	0,2	H2SO4	0,0314	9,7	0,0044

Fig. 35 – Punto di emissione convogliato – **stato di progetto** (da integrazioni allo SIA)

Le tabelle seguenti riassumono le emissioni convogliate presenti nella situazione post-operam, ossia dopo la realizzazione della filiera di trattamento dei rifiuti liquidi non pericolosi.



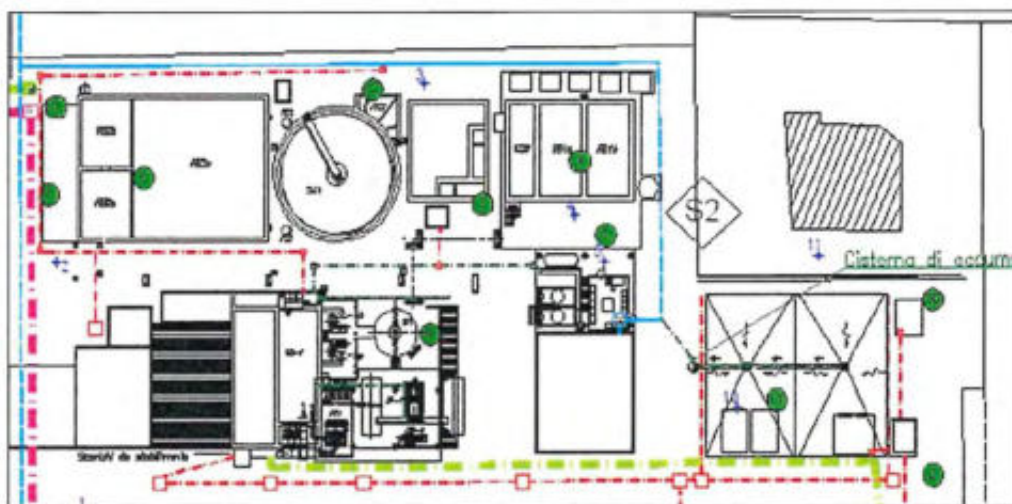


Fig. 36 – Dettaglio punto di rilascio EC1 (n. 10) – stato di progetto (da integrazioni allo SIA)

Emissioni diffuse

Si riferisce che oltre alla sorgente emissiva esistente ED1 sono considerate anche le sorgenti aerali diffuse denominate ED2.1, ED2.2 e ED3. Le emissioni in questione riguardano i cassoni di raccolta per i rifiuti prodotti dalla fase della grigliatura nello stato di progetto (ED2 – CER 190801) e il cassone per la raccolta dei fanghi disidratati provenienti dalla nastro-pressa (ED3 – CER 190814). Di seguito vengono riassunti i quantitativi:

DENOMINAZIONE	tipologia emissione	(g/s)	Area (mq)	H2S (g/m2s)	NH3 (g/m2s)
ED2.1	CER 190801	3,90E-07	1,5	2,60E-07	2,80E-06
		4,20E-06			
ED2.2	CER 190801	3,90E-07	1,5	2,60E-07	2,80E-06
		4,20E-06			
ED3	CER 190814	3,90E-06	15	2,60E-07	2,80E-06
		4,20E-05			

Fig. 37 – Emissioni composti odorigeni – stato di progetto (da integrazioni allo SIA)

Vengono approfondite le concentrazioni delle seguenti sostanze:

- Cloro (Cl);
- Idrogeno solforato (H₂S);
- Permanganato di potassio (come Mn);
- Ammoniaca (NH₃);
- Polveri (PM10-PTS);
- SOV_{tot} (Benzene);
- Acido solforico (H₂SO₄) e Idrossido di sodio (NaOH).

Il tecnico conclude affermando che dall'analisi modellistica effettuata emerge che nei recettori posti ad una distanza maggiore ai 200 m dall'impianto la pressione dell'impianto è non significativa o poco significativa (idrogeno solforato R11 1,77ug/mc – limite 1,3ug/mc). Per i recettori prossimi all'impianto (< 200 m) le concentrazioni massime sono sempre risultate scarsamente significative.



7° Integrazione – Installazione misuratori di portata per ogni scarico industriale

La Ditta dichiara che “nel pieno rispetto di quanto indicato all’art.44 comma 4 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque della Regione Abruzzo, si è provveduto ad integrare gli interventi di progetto prevedendo l’installazione di un misuratore di portata e di un campionatore per il controllo sistematico dello scarico dell’impianto di depurazione in acque superficiali (punto di scarico denominato S1)”; inoltre si aggiunge che “nel progetto definitivo si è già provveduto ad inserire l’installazione di un campionatore e di un misuratore di portata allo scopo di monitorare l’effluente dalla piattaforma prima dell’immissione nell’impianto di depurazione (punto di scarico denominato S2).”

Vengono infine proposte delle verifiche del progetto rispetto alla delibera 248/C del 27/04/2018 della Regione Abruzzo (approvazione Consiglio Regionale dell’Abruzzo seduta del 02/07/2018). Considerando, quindi, una circonferenza (raggio = 500 m) vengono analizzate e riportate le diverse destinazioni d’uso e le attività insediate.



Fig. 38 – Circonferenza $r=500$ m – distanza dai centri abitati (da integrazioni allo SIA)

In totale, all’interno dell’area individuata dal poligono di colore rosso, analizzando le singole particelle, sono stati individuate le seguenti zone:

- n. 23 zone D1 – produttiva di antica formazione;
- n. 3 zone F1 - per attrezzature di interesse comune;
- n. 1 zona F2 – impianti sportivi;
- n. 3 zone B1S - prevalente destinazione residenziale;
- n. 1 zona B2S - completamento a bassa densità.

Il tecnico conclude affermando che all’interno della circonferenza non esistono le condizioni per l’individuazione di un “centro abitato”, non verificandosi la presenza di “raggruppamento continuo, ancorché intervallato da strade, piazze, giardini o simili, costituito da non meno di venticinque fabbricati e da aree di uso pubblico con accessi veicolari o pedonali sulla strada”.

Referenti della Direzione

Titolare Istruttoria:

Ing. Patrizia De Iulio

Gruppo di lavoro istruttorio

Ing. Daniele Carosella

